IL PICCOLO

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»).

Trieste, Venerdì 26 Maggio 1911

Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 485.

N. 10723

La nota russa e le sue possibili conseguenze

Molti punti oscuri.

VIENNA 25 (N). Sulle conseguenze della nota russa non è ancora possibile fare previsioni. Molti punti sono ancora oscuri e bisognerà attendere alcuni giorni perchè la situazione si chiarisca.

La stampa austriaca e germanica si è mostrata molto sorpresa della nota russa, ma questa sorpresa è stata veramente sincera? La Russia ha fatto veramente un colpo di testa improvviso senza avvisarne le altre potenze?

Se si vuol tener conto della notizia giunta ieri da Londra che il passo della Russia sia la conseguenza della preghiera rivolta dal Montenegro alle grandi potenze di essere protetto contro eventuali attacchi turchi, sembrerebbe di no. Certo è però che la nota non fu accolta a Vienna e a Berlino con troppo favore.

Un altro punto oscuro della faccenda è questo: La nota russa, nel testo pubblicato dall'Agenzia pietroburghese, fu giudicata unanimemente per la sua intonazione molto energica come un ultimatum alla Turchia. La Porta nel comunicato pubblicato iersera dopo il colloquio dell'ambasciatore russo col ministro degli esteri, disse invece che alla pratica diplomatica di Ciarikoff non poteva darsi assolutamente quel significato, tanto che essa si credette in diritto di mettere persino in dubbio l'autenticità della nota pubblicata dall'Agenzia suddetta. A chi credere?

Comunque sia, tutti riconoscono la gravità del passo fatto dalla Russia, non tanto per la ripercussione che potrebbe avere in Europa essendo in ballo una questione tanto delicata quale è quella dello «statu quo» nei Balcani, non tanto per l'effetto che potrebbe produrre fra le popolazioni balcaniche, sempre infiammabilissime, non tanto infine perchè potrebbe spingere a qualche passo inconsiderato il Montenegro, che si trova veramente in condizioni insopportabili, quanto per riguardo alla situazione interna in Turchia, ove i giovani turchi, vedendo definitivamente in pericolo l'opera della rivoluzione, potrebbero gettarsi in braccio ad un atto disperato.

E quest'atto disperato non potrebbe essere che la guerra.

Nuove spiegazioni russe

PIETROBURGO 25 (N). Il rappresentante dell'agenzia Wolff ebbe un'intervista col capo dell'ufficio della stampa, Nelidoff, il quale dichiarò quanto segue: Alcuni giornali esteri hanno attribuito al comunicato comparso nella stampa relativo alle istruzioni per l'ambasciatore russo a Costantinopoli il carattere d'una minaccia o perfino d'un ultimatum alla Turchia. In realtà esso ha tutt'altro carattere. Il comunicato non è il testo d'una nota scritta, ma contiene soltanto l'ordine d'idee generale entro i cui limiti l'ambasciatore Ciarikoff ha fatto alla Porta la comunicazione verbale. Questa comunicazione avvenne nella forma più amichevole con richiamo alle tendenze pacifiche del Governo turco, ripetutamente manifestate. Il carattere pacifico del comunicato è rilevato anche dal periodo finale accennante alla comunicazione analoga fatta al Governo montenegrino.

L'Inghilterra non ha fatto rimostranze di sorta

LONDRA 25 (N). La «Reuter» apprende essere infondata la notizia che la Granbretagna si sarebbe unita alla Russia per muovere rimostranze alla Turchia causa la situazione alla frontiera montenegrina. Il Governo britannico non ha fatto alla Porta rimostranze di sorta a questo proposito.

La Francia solidale con l'alleata

PARIGI 25 (N). Il «Paris Journal» ha chiesto al Ministero degli esteri se il Governo francese aveva ricevuto comunicazione della nota russa relativa al Montenegro. La risposta fu negativa. E' evidente che qualunque sia la nostra amicizia con la Turchia, noi - dice il giornale - ci metteremo dalla parte della nostra alleata e non le mercanteggeremo la nostra adesione.

La Serbia neutrale... fino a un certo punto

PIETROBURGO 25 (N). Un diplomatico serbo fece le seguenti dichiarazioni: La Serbia mantiene i migliori rapporti col Montenegro e con la Turchia. Dato ciò la Serbia si manterrà assolutamente neutrale, finchè gli avvenimenti non assumano un carattere minaccioso. Se ciò dovesse accadere, allora naturalmente la Serbia non se ne starebbe spettatrice passiva. Alla Turchia dovrebbe essere evidente che un ulteriore atteggiamento aggressivo contro il Montenegro, trarrebbe seco un intervento europeo. La Porta accondiscenderà quindi ai desideri espressi dalla Russia nella sua nota.

„Il Montenegro non teme la guerra"

CETTIGNE 25 (N). Il giornale ufficiale pubblica una dichiarazione del Governo, nella quale, dopo un'esauriente spiegazione del contegno del Montenegro, dall'epoca dello scoppio dell'insurrezione in Albania, è detto che la stampa turca, dopo l'insurrezione dei «Malissori», dichiarò al Montenegro la guerra. Se la Turchia vuole però dichiarare la guerra al Montenegro, allora sappia l'unica degna risposta del Montenegro: «Noi non temiamo la guerra».

Il console montenegrino lascia Scutari?

VIENNA 25 (N). La «Reichspost» ha da Scutari che le condizioni sanitarie fra le truppe turche sono le peggiori immaginabili. Le truppe mancano di medici, chirurghi e materiale sanitario. All'ospedale giacciono due ammalati per letto; si dovettero prendere in affitto due case private per trasformarle in lazzaretto, e si sono collocati 50 letti all'aperto pei feriti. Anche i soldati che prendono parte alle operazioni si trovano in pessime condizioni. Le tende sono insufficienti per ripararli dalle pioggie continue. Se le truppe turche non avessero incendiato tutte le case vuote nei villaggi dei «malissori», avrebbero potuto trovarvi quartieri ben riparati. Sono partiti i delegati di Scutari che si recano a fare omaggio al sultano: fra loro sono anche due cattolici, individui affatto insignificanti. I maomettani di Scutari sperano che il sultano, in occasione della sua visita a Monastir e Ueskūb, in prova della sua benevolenza per l'Albania accordi un'amnistia generale a tutti i «malissori» assicurando loro l'impunità a patto che depongano le armi. Si spera inoltre che ai vilajet di Scutari e Cossovo sia accordata l'esenzione dalle tasse e dal servizio militare per 10 anni, e che i prigionieri vengano liberati. Questo sarebbe il miglior mezzo di por fine alla rivolta albanese. Si è diffusa la voce che il console montenegrino Gregovic lascierà Scutari, e ciò significherebbe la rottura delle relazioni diplomatiche fra il generalissimo turco e il rappresentante del Montenegro. Si dice che ai recenti combattimenti abbiano preso parte molti soldati montenegrini, e che perciò Turghut pascià abbia avuto un violento conflitto con Gregovic.

Questioni formali...

COSTANTINOPOLI 25 (B). Secondo informazioni sicure l'ambasciatore russo voleva ieri consegnare al ministro degli esteri un promemoria circa la sua dichiarazione. Il ministro si rifiutò di accettarlo per evitare l'apparenza della consegna di una nota. Il ministro assicurò l'ambasciatore che i provvedimenti militari della Porta hanno soltanto lo scopo di soffocare la rivolta dei «malissori»; la Porta non penserebbe mai ad adottare misure aggressive senza esservi stata provocata. Tutta la stampa turca esprime il suo stupore per la pubblicazione della nota russa da parte dell'agenzia telegrafica pietroburghese. Secondo informazioni della Porta, alle lagnanze del Montenegro per i concentramenti di truppe turche, le altre grandi potenze hanno risposto che le misure della Porta hanno esclusivamente lo scopo di reprimere la rivolta.

Il ministro della guerra dispose che venissero congiunti telefonicamente tutti i posti al confine turco-montenegrino.

In Albania

CETTIGNE 28 (N). Gli albanesi hanno attaccato le posizioni turche presso Divose. Dopo combattimenti accaniti i turchi dovettero ritirarsi a Scipcanik. Gli albanesi conquistarono 27 tende e 32 casse di munizioni. All'indomani i turchi tentarono di scacciare gli albanesi dalle posizioni da essi conquistate e li attaccarono da due parti, da Tusi e Scipcanik. Il combattimento fu molto accanito e durò fino alla sera. Gli albanesi però respinsero vittoriosamente gli attacchi turchi. Presso Dragan cinque battaglioni turchi attaccarono le posizioni albanesi. Dopo un combattimento vivacissimo durato nove ore, i turchi dovettero ritirarsi abbandonando sul terreno una settantina di morti. Gli albanesi perdettero quattordici uomini. Agli albanesi cominciano a scarseggiare le munizioni. Presso il villaggio di Manim altri cinque battaglioni turchi attaccarono con successo gli albanesi, che subirono un'altra sconfitta presso Korburo, perdendo complessivamente un centinaio di combattenti.

Torghut pascià tentò di suicidarsi?

L'officioso «Cettinski Dwiestnik» reca che il comandante in capo delle truppe turche in Albania, Scefket Torghut, ha tentato di suicidarsi, avvilito dall'insuccesso della sua azione. Ne fu però impedito a tempo dal suo seguito.

AL MAROCCO

Un attacco dei ribelli alla vigilia dell'entrata dei francesi a Fez

LONDRA 25 (N). Il «Daily Mail» pubblica un dispaccio da Fez in data 20, annunziando che in quel giorno molti ribelli attaccarono risolutamente l'esercito davanti alla città. Essi avevano portato con loro delle accette e delle scale per dare la scalata alle mura, ma furono respinti con gravi perdite. Fino ad ora i ribelli non hanno dato alcun segno della loro intenzione di sottomettersi. Vi è molta miseria in seguito alla carestia degli alimenti ed alla mancanza di impiego. Il corrispondente del «Daily Mail» dice che ha inviato parecchi dispacci, ma che ha ragione di credere che essi siano stati intercettati dagli insorti. Non si è ricevuto alcun corriere dalla costa da tre settimane. Tutti i passeggeri sbarcati sono stati arrestati ed alcuni sono stati uccisi.

Contro il pretendente.

Notizie da Michri-el-Bachra in data 21 corrente dicono che il pretendente, il quale porta seco quattro caids che tempo addietro ebbero amputate le mani per ordine di Mulay Hafid, si trova a sei miglia da quella località, e minaccia di bruciare le messi dei villaggi che si sono rifiutati di unirsi a lui. Le truppe di El Omrani si preparano ad attaccare il pretendente.

Fucilieri del Senegal assaliti.

PARIGI 25 (Havas). Si ha da Casablanca in data 24: Il generale Ditte, mentre era in marcia con uno squadrone di fucilieri montati del Senegal alla volta di Rabat, fu attaccato presso Dar-el-Arnsu da un forte gruppo di marocchini, ed ebbe cinque morti, tra cui un tenente, nonchè quattro feriti, tra cui un capitano.

AL MESSICO

Il ritiro di Diaz è imminente

NUOVA YORK 25 (N). Il ritiro di Diaz è atteso per stasera. Diaz non comparirà personalmente al Parlamento. Resterà ancora due giorni nel suo palazzo e poi partirà per Veracruz con un piroscafo spagnolo.

Si comunica da El Paso che Carbajal ha fatto rimostranze a Madero in nome del Governo messicano perchè l'armistizio è stato violato in sei Stati della repubblica. Carbajal ha raccomandato a Madero di reprimere i disordini magari con l'aiuto della truppe federali.

Berlino 25 (N). Il «Tageblatt» ha da Nuova York che dopo la presa della città di Torreon i rivoluzionari messicani massacrarono 200 cinesi. L'incaricato d'affari cinese ha mosso vivissime rimostranze e quindi fu ordinata un'inchiesta.

Gravi disordini a Messico?

VIENNA 25 (B). L'«Agenzia Reuter» ha da Messico, che in seguito al rifiuto del presidente Diaz e del vice-presidente Corral di abdicare prima di giovedì sono avvenuti disordini durante i quali le truppe e la polizia fecero fuoco contro la folla uccidendo e ferendo parecchie persone. Il numero dei morti ascende a 7, secondo altre versioni a 18 persone.

In Portogallo

I monarchici hanno assoldato 3000 mercenari

Il Governo sicuro di sè

PARIGI 25 (N). Il «New York Herald» ha da Lisbona: Apprendo da fonte autorevolissima che i recenti preparativi militari sono dovuti al fatto che i congiurati portoghesi sulla frontiera spagnola sono riusciti ad arruolare circa 3000 mercenari, con i quali intendono invadere il Portogallo nella fiducia che gli abitanti delle provincie del nord abbiano a rinforzare le loro fila.

Il corrispondente aggiunge però che i monarchici sono male armati ed indisciplinati e che se verrà compiuto un tentativo per restaurare il trono di re Manuel, i monarchici non hanno alcuna probabilità di successo. Il Governo provvisorio ha rinforzato tutti i punti strategici sulla frontiera e specie sul fiume Minho e l'opinione generale dei circoli ufficiali è che le forze monarchiche saranno sbaragliate se tentano di invadere il territorio portoghese. Frattanto due incrociatori con una grande quantità di munizioni saranno tenuti pronti per rinforzare la squadra, che si trova già sulla costa settentrionale.

Un'intervista con Braga

Il «Petit Parisien» pubblica un'intervista avuta dal suo corrispondente a Lisbona col presidente del Governo provvisorio Braga.

— Sono certo - disse Braga - che le elezioni si svolgeranno nella massima calma e segneranno il trionfo definitivo della repubblica. La Costituente non contiene nessun partigiano del vecchio regime. Nessuno dei nostri avversari finora si è presentato come candidato. I partiti monarchici non esistono più. Chi oserebbe sostenere una dinastia che si scredita ogni giorno più, sciupando il danaro pubblico per soddisfare i suoi bisogni di lusso?

— Ma non conviene forse accordare le circostanze attenuanti al giovane re Manuel?

— Ciò non è più possibile, perchè a palazzo reale abbiamo scoperto 12 lettere gravi dell'ex-sovrano, che attualmente si trovano in mano del ministro della giustizia. In quelle lettere scritte prima della rivoluzione ed indirizzate alla madre da due paesi amici in cui si trovava in visita, re Manuel comunicava certi colloqui avuti con i rispettivi presidenti del Consiglio.

Egli diceva in particolar modo di aver tentato di ottenere la promessa del loro intervento se la dinastia dei Braganza fosse stata minacciata e di avere ottenuto in risposta soltanto delle proposte di trattati di commercio. Tali lettere non sono state ancora pubblicate, ma ogni giorno noi portiamo a cognizione del paese documenti che gli vanno rivelando le azioni colpevoli e gli errori del Governo monarchico. Tali divulgazioni contribuiscono del resto a mantenere gli ultimi monarchici in uno stato di abbattimento.

— Quanti partiti vi saranno all'Assemblea costituente?

— Probabilmente ve ne saranno tre: gli unitaristi, i federalisti ed i repubblicani socialisti.

I preparativi militari

LONDRA 25 (N). Il «Daily Mail» riceve dal suo corrispondente da Oporto, che le inchieste della polizia sul movimento monarchico continuano in tutte le città. A Valencia sulla frontiera spagnola si fanno grandi preparativi militari. Il Governo nega ufficialmente che vi siano colà timori di disordini, ma vengono intanto spediti rinforzi. Gli arresti continuano ovunque, ma molte persone contro le quali non si è potuto raccogliere alcun indizio sospetto, sono state rilasciate subito.

Venne spiccato mandato di arresto anche contro l'abate di San Felice, un villaggio a 20 miglia al sud di Oporto, il quale avrebbe dichiarato che la monarchia sarà presto restaurata ed avrebbe invitato i parroci a respingere le leggi della repubblica. La sua casa fu circondata da un distaccamento di guardie civiche inviato appositamente sul luogo. L'abate però riuscì a fuggire e fu arrestato invece un altro prete, il quale rifiutò di rivelare il nascondiglio dell'abate. Il sacrestano cercò di suonare le campane a stormo per incitare il popolo alla rivolta, ed anche egli fu arrestato.

Il Governo prese energiche misure per reprimere ovunque ogni tentativo di disordine.

Energiche misure contro il clero

LISBONA 25 (N). I vescovi portoghesi emanarono in tutto il paese, evidentemente per istruzioni avute da Roma, una pastorale che attacca molto violentemente il Governo provvisorio e dice che la nuova legge non significa la separazione, ma l'annessione della chiesa allo Stato, giacchè con questa legge si vuol spogliare la chiesa d'ogni suo avere ed autorità e si vuole sottoporla ad un avvilente controllo da parte delle autorità laiche. La notte scorsa uno speciale consiglio dei ministri discusse sulle misure da prendersi. Si deliberò di procedere con tutta energia contro i vescovi.

La Camera italiana accorda i 250 milioni per la Marina

ROMA 25 (N). Camera. Seduta antimeridiana. Marcora presiede la seduta antimeridiana, dedicata ancora al

bilancio della guerra

Lucifero: Patrocina una equa ripartizione delle guarnigioni fra le varie regioni del Regno.

Lembo: Vuole il riordinamento del corpo veterinario, l'abolizione dei tribunali militari, un'assidua opera intesa ad eliminare il dissidio latente fra carabinieri ed agenti di pubblica sicurezza.

Brandolin: Invoca provvedimenti per elevare la posizione morale e materiale e l'istruzione militare degli ufficiali in congedo.

Cannavina: Reclama l'abolizione dell'attendente.

Pala: Patrocina, infine, il voto della Sardegna, per avere una più numerosa guarnigione.

Alle 12 la seduta è tolta.

Per l'aumento della flotta

Seduta pomeridiana. Dopo due interrogazioni di poca importanza, si passa al seguito della discussione della legge per le spese straordinarie per la marina.

Turati: All'articolo primo, che è il fondamento della legge, per opporsi alla tendenza di aumentar sempre le spese militari, dichiara che voterà contro tutti gli articoli della legge e chiede sull'articolo primo la votazione per appello nominale.

Leonardi-Cattolica, min. della marina: Crede di avere dimostrato la legittimità e la necessità di queste spese. Aggiunge che l'aumento del costo delle materie prime e della mano d'opera ha larga parte nel presente aumento delle spese.

Del Balzo, relatore: Respinge l'addebito di poca chiarezza nella relazione.

Presidente: Annunzia i nomi di coloro che chiedono l'appello nominale sull'articolo primo, ed estrae a sorte il nome sul quale cominciare la chiama.

La Camera non è in numero legale.

Il presidente annunzia che la Camera non è in numero legale ed ordina che il nome degli assenti senza congedo sia pubblicato.

Si sospende la seduta, che è ripresa alle 17, e si completa la votazione.

Tutti gli articoli del disegno di legge sono approvati.

Altri progetti.

Si approvano quindi senza discussione un disegno di legge sulla posizione ausiliaria, sul congedo provvisorio e sull'avanzamento degli ufficiali della marina, ed un altro sull'istruzione elementare e popolare già discusso alla Camera e che vi ritorna modificato dal Senato.

Il ministro Credaro ringrazia la Commissione e il relatore per il valido aiuto prestato per l'approvazione di questa legge.

Il presidente si compiace egli pure che la Camera approvi ora senza più discutere una legge che è veramente una buona azione.

La seduta è tolta alle 19.30.

L'ammiraglio Bettòlo

nominato conte

ROMA 25 (N). Il re ha diretto la seguente lettera al viceammiraglio cav. Giovanni Bettòlo, deputato al Parlamento: «Caro Ammiraglio. Nella fiducia di essere l'interprete dei sentimenti dell'armata, Le esprimo il rincrescimento che provo nel vederLa lasciare il servizio attivo. Durante 46 anni Ella prestò con zelo costante l'opera sua intelligente in molteplici incarichi, brillantemente assolti, sia a bordo delle navi, sia quale capo dello stato maggiore della R. Marina, sia quale membro del Governo. Auguro di cuore che sebbene lungi dalla vita militare, Ella possa per lungo tempo ancora recare efficace contributo al progressivo sviluppo ed al miglioramento della nostra forza navale. Volendo darLe in questo giorno un attestato della mia particolare benevolenza e della mia gratitudine, Le conferisco il titolo di conte. Aggradisca, caro Ammiraglio, i miei affettuosi saluti. - Suo affezionatissimo Vittorio Emanuele».

L'omaggio del Giappone

al popolo italiano

ROMA 25 (N). L'ambasciatore giapponese, che aveva avuto in occasione del cinquantenario dal Governo suo credenziali speciali, si è recato oggi al Quirinale per presentare al re una lettera autografa dall'imperatore del Giappone e gli omaggi e le felicitazioni del popolo giapponese per le nostre feste commemorative. Alle parole dell'ambasciatore il re rispose ringraziando e incaricando il barone Hayashi di rendersi interprete presso il suo sovrano dei suoi sentimenti di gratitudine e di riconoscenza e ricambiando gli auguri fervidissimi per l'avvenire del valoroso popolo giapponese. Il re poi si è trattenuto in affabile colloquio con tutti i componenti l'ambasciata.

Il saluto della Sicilia a Roma

La corsa delle staffette ciclistiche

PALERMO 25 (N). Oggi sono partite le staffette ciclistiche del «Corriere di Sicilia» per Roma. Il sindaco ha pronunciato brevi parole di compiacimento e di saluto, alle quali ha risposto il barone Vannucci per il «Corriere di Sicilia». L'automobile del «Corriere di Sicilia», che precedeva i ciclisti, era imbandierato con i colori nazionali. L'intero percorso di chilometri 1032 sarà fatto in dieci tappe. Come ricorderete, questa iniziativa del «Corriere di Sicilia», giornale cattolico, aveva provocato gli sdegni e le proteste dei giornali cattolici romani.

La salute dell'Imperatore Francesco Giuseppe

VIENNA 25 (N). Da parte bene informata apprendo quanto segue: Lo stato dell'Imperatore, che si trova ancora a Gödöllö, vien dichiarato soddisfacente dai medici, quantunque l'Imperatore da un paio di giorni non esca dal castello per la solita passeggiata, e ciò causa il tempo poco propizio. I medici Neusser e Kerzl sperano che il catarro bronchiale si scioglierà fra breve; nondimeno essi credettero necessario raccomandare all'Imperatore d'evitare tutte le faticose funzioni rappresentative e d'usarsi tutti i maggiori riguardi per riacquistare completamente la salute. Essi anzi vorrebbero che l'Imperatore si dedicasse esclusivamente alla cura della sua salute, e quindi non solo rinunziasse affatto ad accordare udienze anche ai ministri, ma si astenesse altresì interamente dagli affari di Stato. L'Imperatore è molto restìo a questi consigli dei medici: finora ha aderito solo a rinunziare all'intenzione d'assistere all'inaugurazione indetta per il 4 giugno d'un monumento all'Imperatrice Elisabetta nella Elisabeth-Heim a Vienna, e al varo della «Viribus Unitis» fissato pel 24 giugno; si rifiuta invece di rinunziare ad occuparsi degli affari di Stato. Nondimeno i medici insistono sempre per persuaderlo a risparmiare le sue forze, perchè soltanto se egli s'imporrà i massimi riguardi il prossimo soggiorno nel castello di Lainz fra le arie salubri del Wienerwald potrà apportargli la guarigione completa.

La «Neue Freie Presse» reca che l'Imperatore arriverà a Schönbrunn lunedì o martedì della prossima settimana, ed appena sarà subentrato tempo più favorevole si trasferirà nella villa «Hermes» nel parco di Lainz, dove rimarrà fino alla partenza per Ischl. Per non esporsi a pericolo di complicazioni l'Imperatore non parteciperà ai festeggiamenti che seguiranno nel giugno. In seguito al tempo sfavorevole non fece neanche oggi la solita passeggiata nel parco di Gödöllö.

L'officiosa «Ungarische Correspondenz» reca che dopo l'odierna visita mattutina del dott. Kerzl all'Imperatore, il medico diede ordine che gli appartamenti dell'Imperatore fossero riscaldati con stufe ad elettricità. Fu già incominciato l'installamento delle stufe elettriche.

Camera di commercio russa a Roma

ROMA 25 (N). Oggi nella sede dell'ambasciata russa a Roma vi è stata la seduta costitutiva della Camera di commercio italo-russa, per iniziativa del principe Dolgoruki, ambasciatore di Russia presso il Quirinale. L'ambasciatore ha pronunciato cortesi parole, bene auspicando ai vantaggi commerciali che deriveranno dalla nascente istituzione. Il ministro Nitti ha elogiato l'iniziativa dell'ambasciatore di Russia e si è felicitato per i benefizi che promette di apportare questo ben organizzato istituto privato. Disse pure applaudite parole l'on. Maggiorino Ferraris e furono inviati telegrammi allo czar e alla consorella Camera di commercio russo-italiana di Pietroburgo.

L'ultima tappa della Parigi-Madrid

La laboriosa partenza da S. Sebastiano

SAN SEBASTIANO 25 (N). Fin dalle 5 del mattino una folla immensa si è raccolta intorno all'aerodromo. Al levar del sole il tempo è bello; ma la nebbia ritarda un po' la partenza. Alle 6.28 Gibert è partito rivolgendosi al di sopra dell'Oceano, descrivendo una curva e ritornando poi verso l'aerodromo e dirigendosi definitivamente su Madrid. Una grande emozione si è impadronita della folla alla sua partenza, perchè non si era preveduto che avesse l'intenzione di passare per l'Oceano. Al momento della partenza, Gibert e Vedrine si sono stretti cordialmente la mano. Secondo l'opinione dei più pratici, il tagitto che gli aviatori devono percorrere oggi, è pericolosissimo.

SAN SEBASTIANO 25 (N). Gibert è segnalato al di sopra di Tolosa. Garros è partito alle 7.12 e Vedrine alle 7.16, applauditissimo.

A grande altezza, Vedrine è passato al di sopra di Vittoria, seguendo la sua strada.

Gibert ha atterrato presso Alsasua.

Garros, che era a Usurbil, a dieci chilometri da San Sebastiano, è ritornato indietro ed è ripartito più tardi.

A Getafe una avaria all'aeroplano avrebbe obbligato Vedrine ad atterrare. L'aviatore sarebbe ritornato a Burgos in automobile per cercare pezzi di ricambio.

Il re, la regina e il ministro della guerra sono giunti all'aerodromo, situato a 13 chilometri da Madrid, accompagnati dai loro seguiti. Il tempo è splendido. Una folla immensa attende l'arrivo degli aviatori.

BURGOS 25 (N). L'aeroplano di Vedrine è stato riparato e ripartirà fra un paio di ore per Madrid.

SAN SEBASTIANO 25 (N). Garros è ritornato indietro, essendo stato prevenuto che sarebbe squalificato se cambiasse aeroplano, come aveva intenzione. Nel suo brusco «atterrissage», Gibert ha poi danneggiato l'aeroplano. L'aviatore ha atteso che i suoi meccanici lo riparassero, e quindi è ripartito.

MADRID 25 (N). Si annunzia che Gibert, nel suo volo sia stato assalito da un'aquila, della quale si è sbarazzato con due colpi di rivoltella.

SAN SEBASTIANO 25 (N). Garros sembra definitivamente fermato a Ligarran, con l'aeroplano danneggiato, in località accidentata e montuosa, e non potrà forse più ripartire. Si afferma che l'aviatore abbandonerà la corsa perchè i commissari che potrebbero punzonargli un altro apparecchio si trovano a Parigi.

Disastroso incendio a Milano.

MILANO 25 (N). Stamane è scoppiato un gravissimo incendio nel noto stabilimento Reinach. Le fiamme altissime minacciavano seriamente i magazzini e gli uffici di amministrazione. I pompieri poterono salvare dal fuoco cotesti edifizi, ma la fabbrica fu ridotta in un mucchio di macerie fumanti e tutto il costosissimo macchinario fu rovinato. I danni ascendono a circa 500 mila lire. L'incendio fu alimentato dalla quantità di materiale infiammabile, composto di olii e di altri lubrificanti. Nessuna disgrazia alle persone.

Incidente alle Corse ai Parioli.

ROMA 25 (N). Durante le corse ai Parioli il tenente Angelo Casalini, al salto di una siepe è caduto, riportando gravi fratture alla gamba sinistra e numerose contusioni. E' stato subito trasportato al posto di soccorso.

La sesta tappa del giro d'Italia in bicicletta.

TORINO 25 (N). Stamane alle 7 sono partiti 36 corridori. Anche Beaugendre si è ritirato; i suoi compagni Luigi Azzini e Cittera abbandoneranno la corsa dopo Milano. Dopo pochi chilometri di percorso fra l'ingombro di centinaia di curiosi, Petit Breton prende la testa e guida per parecchio il gruppo.

MONZA 25 (N). Il gruppo principale, saranno 17 o 18 corridori, passa a una velocità veramente impressionante. Lo guida Galetti; sono più vicini a lui Rossignoli, Petit Breton e Gerbi.

MILANO 25 N). Oggi Milano, specialmente la Milano popolare, si è riversata tutta fuori Porta Venezia, sul vialone di Monza e verso l'ippodromo di Turro.

Mentre un gruppo di sette corridori, dal viale Padova è in volata per entrare al «Trotter», un velocipedastro urta Durando, che è alla testa dei corridori e tenta di evitare una caduta, sterzando; ma va a dar di cozzo contro il brigadiere dei carabinieri Mingara, e i due insieme, rotolano a terra, sfortunatamente ferendosi entrambi. Vengono subito raccolti e trasportati al posto entro il Trotter. E così Durando, perde la vittoria sicura della sesta tappa. Gli altri concorrenti approfittano subito della caduta e si lanciano fra applausi ed urli della folla. Oriani e Santhià passano il traguardo così vicini, che non è possibile dir subito chi sia stato primo. Seguono: Petit Breton, Galetti, Pavesi, Beni, ma anche essi in gruppo. E' una confusione enorme; le discussioni sono addirittura feroci. Finalmente la giurìa, dopo lungo parlamentare proclama che l'ordine d'arrivo è il seguente: 1. Santhià; 2. Oriani; 3. Petit Breton; 4. Galetti; 5. Pavesi e 6. Beni.

L'arrivo dei corridori è stato funestato da una gravissima disgrazia. Una cinquantina di ragazzi si erano arrampicati su un muro di cinta di recente costruzione, per meglio assistere all'arrivo. Ad un tratto il muro per il peso eccessivo si sfasciò, trascinando tutti gli spettatori che stavano su di esso. Dalle macerie furono estratti parecchi feriti, alcuni dei quali in condizioni gravi. Uno di essi, un certo Brigato, di 12 anni, versa in condizioni disperate per sopraggiunta commozione viscerale.

PER LA RIFORMA

della pubblica amministrazione

Come il telegrafo ci ha annunciato (v. «Piccolo» di ieri), con autografo sovrano è stata nominata una commissione per la riforma della pubblica amministrazione. Ne fanno parte rappresentanti della scienza e della pratica. La commissione, alla quale è stata accordata ampia libertà d'azione, è chiamata a spiegare una vasta attività. Con ciò si è fatto il primo passo verso un'opera di riforma urgentemente necessaria per le esigenze dei nuovi tempi. Il grande aumento di popolazione, la progrediente evoluzione di tutti i rami della tecnica e della vita economica, l'allargarsi e l'approfondirsi della cultura dei più vasti strati sociali, le nuove vedute sui doveri dello Stato e delle corporazioni autonome in riguardo ai provvedimenti sociali, hanno non soltanto aumentato a dismisura il lavoro della pubblica amministrazione e specialmente quello delle autorità politiche, ma hanno loro imposto in vario modo nuovi e difficili compiti. Scopo immediato di questa riforma è di uniformare l'amministrazione alle nuove esigenze, rendendo possibile un più sollecito disbrigo degli affari e un'economia nelle spese. Non si tratta di vere e proprie innovazioni, ma soltanto di modificare quanto vi ha di antiquato nell'amministrazione, adattandola al progresso moderno, col semplificare le forme esteriori dell'attività amministrativa col criterio fondamentale di rendere più utile alle popolazioni il lavoro delle autorità amministrative. L'azione progettata abbraccierà l'amministrazione politica, quella della pubblica istruzione e delle finanze.

Nell'ideare questa riforma si sono seguite le traccie dell'Inghilterra e della Prussia.

Alla sfera dei compiti della commissione apparterrà anche lo studio dell'organizzazione delle autorità amministrative, del trattamento degli affari e della procedura. La commissione dovrà annualmente dar relazione del proprio operato all'imperatore. Il Governo poi dovrà prendere posizione di fronte ai pareri ed alle proposte della commissione; con ciò si vuol garantire una corrispondente valutazione dei lavori della commissione stessa ed il loro eventuale impiego a scopi legislativi. Disposizioni speciali concernenti la pubblicazione dei risultati dell'attività della commissione hanno lo scopo di tener desto continuamente l'interesse del pubblico e di stabilire il contatto indispensabile fra le popolazioni e l'attività della commissione.

Sono anche importanti le disposizioni previste dallo statuto commissionale circa i questionari da proporsi a persone

estranee alla commissione, le cui cognizioni ed esperienze torneranno di vantaggio alla progettata riforma; così si potrà venire a contatto coi ceti produttori e prendere in considerazione i loro desideri e bisogni.

Per ciò che concerne l'organizzazione esterna, è stata accordata alla commissione la più ampia autonomia; il presidente ed il vice-presidente sono stati scelti in seno alla commissione stessa, la quale figurerà quindi anche formalmente quale una organizzazione indipendente.

La durata delle funzioni della commissione è stata fissata per ora a tre anni, ma, trascorso questo termine, su proposta del presidente, il suo mandato potrà essere prolungato con risoluzione sovrana.

Nella terza pagina: **L'affermazione italiana in Dalmazia.** - Nella quarta pagina: l'appendice: **«Il romanzo d'un medico povero».**

ASTERISCHI

Ierlaltro le allieve dei corsi superiori del Civico Liceo femminile, accompagnate dai loro docenti e guidate dal loro direttore dott. Luigi Candotti, furono in gita ad Aquileia. La partenza seguì dalla stazione della Meridionale col primo treno delle 5.45. Alle 7.30 la lieta comitiva scese al Belvedere di Aquileia, uno dei luoghi più pittoreschi del nostro verde Friuli. Da Belvedere ad Aquileia a piedi, un'ora e mezza di passeggiata amenissima tra i filari dei gelsi e il verde dei prati. Dopo il pranzo servito all'aperto, sotto i platani e trascorso allegramente, le allieve, sotto la guida esperta del prof. Maionica, che aveva accolto festosamente gli ospiti, visitarono con grande godimento il museo e la Basilica. Alle 4.30 pom. partenza. Durante il tragitto regnava generale il buon umore. Una giornata di vita all'aria profumata dei campi aveva fugato quella passeggera stanchezza che non risparmia l'adolescenza studiosa.

*

Una simpatica commemorazione di Emilio Salgari ha avuto luogo iermattina alle 11 nella scuola privata «Edmondo De Amicis». Una folla di bimbe e di mamme vi era accorsa per contribuire moralmente con la presenza e materialmente col modesto obolo dell'ingresso, destinato ai figli dell'infelice Salgari, alla generosa iniziativa della scuola. Il direttore Gambardella disse un sentito, toccante discorso commemorativo, nel quale accennò alla grande importanza acquistata dal Salgari quale sano, sobrio, piacevole scrittore per la gioventù. Il Gambardella ricordò il dolore e lo straziante destino dei figli dello scrittore prediletto di tante e tante migliaia di giovanetti, e concluse la sua nobile orazione esaltando la grandezza del cuore di tutti i piccini italiani, che hanno inviato il loro, sia pur modesto, obolo alle infelici creature di chi li ha per tante e tante ore, tanto divertito. Calorosissimi applausi dissero all'oratore tutta la riconoscenza dell'uditorio per la lodevolissima sua iniziativa. Ebbe quindi principio un breve concerto sostenuto da due giovani dilettanti, la signorina Nella Petracco, pianista, ed il signor Giuseppe Cicinelli, violinista, i quali eseguirono vari brani di musica, facendosi molto applaudire. Il «clou» del concerto fu però il bel coro «Alma Juventus», del m.o Luciano Caser, cantato dai piccoli allievi della scuola «Edmondo De Amicis» con tale intonazione e così fine espressione, che dovette essere bissato fra i generali applausi dei presenti. I quali sfollarono con la più grata e la più sincera soddisfazione.

*

Matrimoni.

La signorina Nella Zigoi col signor Luciano Stabon.

CRONACA LOCALE

IL DANNO NAZIONALE

di una rappresentanza socialista

UN ESEMPIO

I socialisti contano sul facile oblio del passato? Credono che la cittadinanza abbia dimenticato il danno apportato dai loro deputati alla causa nazionale?

I deputati Pittoni ed Oliva un bel giorno del settembre 1907 - proprio mentre gli sloveni alzavano i più alti lai sulle condizioni della loro scuola privata dei santi Cirillo e Metodio - si recarono dal luogotenente principe Hohenlohe a chiedere a nome dei «compagni jugoslavi» che il Governo si decidesse ad occuparsi di questa scuola per conto dello Stato.

E' degna di nota la circostanza che si trattava non di una cosidetta scuola di necessità, eretta cioè in un territorio nel quale - per un raggio di quattro chilometri - non ci fosse altra scuola della stessa lingua (come si può dire delle scuole che la Lega Nazionale mantiene a Spalato, a Sebenico, a Curzola) ma di una scuola che fu eretta per scopi di conquista e di affermazione politico-nazionale.

L'intervento dei due deputati ebbe efficacia fulminea: si trattava di accontentare gli slavi e al Governo non parve vero di sentirsi eccitato a fare cosa che tanto gli garbava, proprio dai deputati della città. Certo è che prima di allora il Governo non aveva osato prendere - benchè ne avesse il desiderio - le scuole slave in città sotto il suo patrocinio, tanto meno sostenerle coi denari dello Stato, cioè dei contribuenti. Ebbene, bastò che la rappresentanza politica della città dai liberali-nazionali passasse ai socialisti, perchè il Governo si sentisse autorizzato ad «osar tutto» ai danni dell'italianità della città.

Del resto, il Governo stesso, anche se avesse avuto qualche scrupolo a compiere un atto che feriva il sentimento della cittadinanza, se lo vide tolto di colpo dall'interessamento dei due deputati socialisti che si recarono dal Luogotenente in persona a raccomandargli la scuola slava.

*

Oh, ma i socialisti trovarono subito una giustificazione! Diedero cioè ad intendere ai loro creduli aderenti che l'atto dei deputati Pittoni ed Oliva non era un atto di complicità con gli slavi invasori e un prevenire i desideri del Governo nella questione nazionale, ma un atto di alta politica economica e di patriottismo, perchè aveva voluto... proteggere gli interessi del Comune!

Sbalordimento e ammirazione degli ingenui.

— Ma come?! Pittoni ed Oliva andando a pregare il Luogotenente di far assumere dal Governo la scuola slava di S. Giacomo hanno reso un servizio al Comune?!

— Sicuro! - affermarono i tribuni socialisti - Pittoni e Oliva, facendosi avvocati dell'assunzione da parte dello Stato della scuola slava in città, hanno liberato il Comune dall'obbligo di mantenerla.

— Ma nessuno aveva potuto obbligarnelo - osservavano gli ingenui.

— Oh, ma vi sarebbe stato obbligato in futuro.

La verità è che il Comune non aveva potuto essere obbligato a subire la scuola slava, mancando ad essa ogni premessa voluta dalla legge per essere dichiarata scuola necessaria. Nè il Comune aveva mai fatto questione di spesa, nel campo dell'istruzione, tant'è vero che con forti sacrifici aveva aperto e manteneva e mantiene undici scuole slave là dove sono una necessità riconosciuta e fondata in legge; non solo, ma negli ultimi anni ha ampliato, con forte dispendio, quelle scuole ed ha annesso loro anche sezioni per adulti. Il Comune semplicemente non aveva mai acconsentito ad aprire scuole slave in città, perchè se lo avesse fatto si sarebbe reso complice della politica d'invasione degli slavi, e la legge, per riconoscimento dello stesso ministero e del Tribunale amministrativo, non poteva obbligare il Comune di Trieste a mantenere scuole slave in città.

*

Occorre, dopo tutto ciò, dimostrare con nuovi fatti e nuove circostanze, che l'essere stata la rappresentanza politica della città affidata ai socialisti danneggiò nazionalmente il paese? Solo deputati per cui la difesa della propria nazionalità rappresenta una superfluità da buttarsi via, potevano accondiscendere a farsi presso il Governo patrocinatori di un intervento di quella portata, così evidentemente nocevole all'italianità di Trieste.

Così, se Trieste conta due o tre scuole slovene in città, sostenute coi denari dei contribuenti (quindi anche coi denari dei cittadini) essa lo deve all'opera zelante e illuminata dei deputati socialisti!

Guardarsi dalle mistificazioni.

Lo abbiamo detto ieri: i socialisti, non avendo troppo da lodarsi dei loro successi nella passata Camera, cercano di tirare al loro molino tutto quel poco che ha fatto il Parlamento negli ultimi anni e di attribuirsene il merito esclusivo.

Sarebbe una grande ingenuità da parte degli elettori il seguirli su questo terreno di autogonfiatura, e il fare i bilanci dell'azione socialista come li fanno i socialisti.

Il partito centrale, per esempio, ha preso senz'altro tutta per sè la nuova legge approvata dalla Camera nel dicembre 1909 sui rapporti di servizio degli impiegati e commessi di commercio.

Si può imaginare come i socialisti, che almeno di «réclame» se ne intendono, avrebbero battuto la grancassa a una simile legge, se proprio l'avessero considerata una così vistosa foglia d'alloro per il loro partito!

Invece, nel dicembre 1909, il loro organo locale si limitava a questa notizia incolore e anche un po' confusa:

«La Camera di Vienna ha approvato, dopo entrato in vigore il nuovo regolamento, tre importanti leggi per la tutela dei lavoratori: la legge sugli apprendisti; quella sull'orario di lavoro e sulla chiusura dei negozi, nelle aziende commerciali ed affini e infine la novella all'assicurazione contro gli infortuni degli addetti alle costruzioni edili. Le due prime furono accolte immutate; la terza invece diede luogo ad un breve, ma vivace dibattito, che purtroppo terminò a danno degli operai».

Nel gennaio 1910 la legge sugli impiegati privati è approvata: il nostro giornale dedica parecchie colonne a svolgerla in lungo e in largo: i socialisti non la credono tanto interessante da tenerne parola.

Si accorgono finalmente nel marzo che essa sta per entrare in vigore: e allora ne fanno precedere il riassunto da un po' di storia, ricordando gli ostacoli che la legge incontrò alla Camera dei signori, e soggiungendo :

«Dovranno ora i deputati socialisti sostenere il progetto nella sua forma originaria, cioè come approvato dal Parlamento, o invece accettarlo con le modificazioni della Camera dei signori?

«Nel primo caso bisognava impegnare con la Camera dei signori una lotta di cui il risultato era per lo meno molto dubbio; e in ogni caso il progetto avrebbe tardato di molto a diventare legge.

«Perciò, tenuto conto della grande efficacia immediata e del grande valore di tendenza della legge anche così modificata, prevalse l'idea di accettare il progetto e di rinviare la questione dei permessi dei «praticanti» a un momento più favorevole».

I socialisti hanno dunque «accettato un progetto», al quale era matura anche la coscienza sociale della Camera dei signori: l'hanno accettato tale e quale, per spirito di opportunità e senza impegnarsi in lotte difficili, e l'hanno approvato insieme ad altri partiti della Camera che la pensavano come loro e votavano come loro, pur essendo tutt'altro che socialisti. E se questa «coscienza sociale», della quale i socialisti vogliono farsi un privilegio e un appannaggio, non fosse stata nella stessa misura anche in altri partiti, la legge sarebbe caduta, poichè i socialisti come tali - è vero o non è vero? - erano una minoranza.

Nel 1909, nel 1910, cioè in immediata vicinanza alla pertrattazione della legge, la verità era questa e nessuno pensava a cambiarla. I socialisti anzi trattavano l'argomento con una certa noncuranza.

Ma passano due anni; passa molta acqua sotto i ponti; arriviamo improvvisamente a una vigilia di elezioni: ed ecco tutti i socialisti della monarchia impadronirsi, a suon di trombetta, di questa legge sugli impiegati ed agenti di commercio, che essi approvarono con la rassegnazione di non potere far meglio, sopra un progetto modificato dalla Camera dei signori!

E' inutile far la tara a queste glorificazioni postume, poichè la tara si fa da sè, tornando semplicemente a poco più d'un anno indietro: basti ripetere il vecchio ammonimento agli elettori che, quando sentono i paroloni socialisti, badino a guardarsi dalle mistificazioni.

E abbiamo presente quello che fu detto ieri da noi e che deve apparire spontaneamente al cervello di ogni uomo pensante: Costoro protestano lamentosamente di essere stati una povera minoranza al cospetto di una maggioranza sei volte maggiore, per scansare la responsabilità del molto che non fu fatto dal passato Parlamento; e poi vogliono attribuirsi tutto il merito del poco che da esso fu fatto! Di grazia: non erano troppo pochi anche in questi casi?

Per la viabilità e le operazioni commerciali

sulle rive

In seguito alla perambulazione per la collocazione di tre binari ferroviari lungo l'allargata riva dei Pescatori, fu approvato il relativo progetto, il quale contempla pure la costruzione di un binario provvisorio di raccordo sul tratto di riva che si stende dalla radice del molo della Sanità fino davanti al Palazzo del Lloyd. Con questo binario provvisorio, il quale dovrebbe servire fino al giorno in cui, ultimato l'interramento lungo le rive, sarà possibile collocare in sede definitiva i tre progettati binari, si mira a sollecitare il trasporto del vecchio binario di raccordo attualmente esistente sulla riva dei Pescatori, il quale è di gravissimo intoppo al movimento su quella riva e costituisce, per la sua posizione, un continuo pericolo.

Senonchè, giorni sono, l'amministrazione della ferrovia Meridionale comunicò al Magistrato di non essere in grado di trasportare l'attuale binario di raccordo non essendo possibile mettere in opera il progettato raccordo provvisorio poichè la direzione di finanza aveva opposto il suo veto alla parziale demolizione della propria casetta esistente alla radice del molo della Sanità, demolizione che si rende assolutamente necessaria per la collocazione del binario. Per tal modo è resa impossibile la regolazione della riva dei Pescatori urgentemente necessaria in vista della costruzione della nuova pescheria e specialmente per le condizioni della viabilità nei pressi del nuovo albergo rasente al quale, con grave pericolo dei passanti, passa in curva un binario del tram e a poca distanza da questo il vecchio binario ferroviario di raccordo.

Ora, vista l'opposizione della direzione di finanza, si penserebbe di adibire il tratto di spiaggia guadagnato al mare di faccia al nuovo albergo sul qual tratto dovrebbe correre il progettato binario di raccordo, a uso di giardino per l'albergo stesso, sottraendolo all'uso del pubblico. Si sarebbe anche già deciso sul genere di piantagioni che dovrebbero ornare questo giardino al quale, non si sa con quale criterio, si intenderebbe dare il carattere della flora tedesco-alpina. Una cosa essenziale si dimentica però da coloro che hanno ideato il peregrino progetto e cioè che per esplicita disposizione della convenzione conchiusa il 25 gennaio 1905 tra il Governo marittimo autorizzato dal ministero del commercio per l'erario dello Stato da una parte e il Comune di Trieste dall'altra, in dipendenza dell'ampliamento delle opere portuali, «le rive attuali e quelle guadagnate in allargamento delle stesse con internamento di mare, sono destinate, impregiudicati i rapporti di proprietà, esclusivamente a scopi di pubblica viabilità e ad uso delle operazioni commerciali».

Ci consta che la Giunta municipale, a giusta ragione preoccupata dei danni che potrebbero derivare dalla ritardata regolazione della riva dei Pescatori, ha incaricato il Podestà di esperire tutte le pratiche necessarie acchè i lavori per il binario ferroviario di raccordo e per la conseguente correzione del binario tramviario che corre davanti la fronte del nuovo albergo, sieno in ogni modo quanto più possibile sollecitati.

La 39a annata d'una pubblicazione municipale.

E' uscito testè il primo fascicolo di quest'anno del Bollettino statistico mensile pubblicato dall'Ufficio comunale di statistica. Il fascicolo, che comprende i dati demografici e statistici del mese di gennaio, inizia la 39.a annata di questa pubblicazione, la quale tanti documenti arreca per conoscere e valutare l'importanza del movimento demografico e dello sviluppo civile e sociale della nostra città.

La moderna statistica ha poco più di un secolo di vita, ma ha preso l'attuale sviluppo negli ultimi trent'anni, quando ogni Stato, ogni Provincia, ogni Comune si persuasero della sua immensa importanza.

Il Comune di Trieste fu tra i primi a valutare il beneficio di un'ordinata anagrafe, e il suo Ufficio statistico-anagrafico con le sue pubblicazioni settimanali, mensili e annuali e decennali ha portato agli studi statistici un contributo prezioso.

Il nuovo Bollettino, testè uscito, si presenta in nuova veste e arricchito di nuove tabelle, di una riproduzione del piano topografico della città e di parte del suburbio e di dimostrazioni grafiche.

Ormai, con le nuove aggiunte introdottevi, il Bollettino mensile di statistica risponde veramente agli intendimenti di chi (nel 1872) ne decretava la pubblicazione. Da esso lo studioso dello sviluppo della città apprende non soltanto il movimento demografico puro e semplice, ma conosce una folla di particolari precisi sui matrimoni contratti e disciolti, sui mutamenti di confessione religiosa, sulla distribuzione delle morti secondo malattie, professioni, età, provenienza; sulle malattie, sul movimento edilizio, sul costo della vita, desunto dalla media dei prezzi dei mercati, sui vari servizi pubblici, sulla Cassa di risparmio e sul Monte di pietà, sull'intensità del passaggio dei forestieri, sulle imposte pagate, sui libretti di lavoro, sui consumi, non soltanto dei viveri, ma anche d'acqua, luce, combustibile ecc.

Nel Bollettino nuovo troviamo parecchie tabelle nuove: la densità della popolazione non data da segni grafici sulla pianta, ma dalle cifre assolute e percentuali dell'ultimo censimento; i quartieri e magazzini vuoti; l'Università del popolo; il movimento dei navigli nel porto, ecc.

*

Basta porre a confronto i primi Bollettini, quelli - in quattro pagine, di grande formato - che durarono dal 1872 al 1892, con quest'ultimo del 1911, per vedere l'enorme progresso realizzato anche in questo campo. Su quei primi Bollettini, durati in quella forma un ventennio, scarse le informazioni, che si limitavano alle tabelle delle nascite, delle morti, dei matrimoni, al movimento dell'Ospedale, della Pia Casa dei poveri, delle industrie, del Macello, dei prezzi dei mercati e delle osservazioni meteorologiche: 15 tabelle in tutto.

Nel 1893, affidata la direzione dell'Ufficio al dott. Attilio Frühbauer, il Bollettino ebbe un primo notevole impulso, rendendo, con un mutamento di formato, più pratica la pubblicazione e arricchendola di tre nuove tabelle. Il dott. Frühbauer, nel 1896, dava nuovo incremento al Bollettino, che ebbe 22 tabelle; e nel 1902 lo portava a 20 pagine con 43 tabelle. La pubblicazione, fatta con criteri scientifici, incontrò il plauso di tutti i cultori della statistica, e molti municipi chiesero al nostro l'invio della utilissima pubblicazione.

L'attuale direttore, assessore dott. Giulio Lonschar, fu messo a capo dell'Ufficio di statistica nel novembre del 1909, succedendo all'assessore dott. Renato Saversich. Al Bollettino anche in quell'anno furono aggiunte quattro nuove tabelle.

L'anno passato, il desiderio di migliorare e rendere sempre più utile il Bollettino, indusse l'ass. Lonschar a nuove importantissime aggiunte, che portarono a 30 il numero delle grandi pagine e a 57 il numero delle tabelle.

Quest'anno, ancora un notevolissimo passo innanzi: 62 tabelle e una pianta topografica della città.

*

Ecco ora alcune notizie che rileviamo da questo primo Bollettino del 1911:

Dei 495 decessi del mese di gennaio, soltanto 311 erano nati a Trieste.

Dei 659 nati nel gennaio, 635 erano cattolici, 2 augustani, 4 elvetici, 8 israeliti, 1 d'altra religione, 9 senza confessione.

Nel gennaio si ebbero 7 sconfessionamenti, dei quali due di cattolici per passare ad altre Chiese, gli altri per essere senza confessione religiosa alcuna.

L'anno cominciò bene per i contribuenti, male per lo Stato, il Comune e la Camera di commercio, che introitarono minori tasse per complessive corone 201.112.36, delle quali 93.258.37 a svantaggio dello Stato, 97.651.75 a svantaggio del Comune, 10.202.24 a svantaggio della Camera di commercio. E' vero che il Comune non aveva ancora incassate circa 14.000 corone della tassa tramviaria.

Il numero dei forestieri arrivati nel gennaio fu di 4411, con una diminuzione di 143 sul gennaio del 1910.

Il consumo d'acqua fu nel gennaio di 341.625 metri cubi, con una media giornaliera di m. c. 11.020, pari a litri 49 per abitante, al giorno. Le fontanelle pubbliche sono 159, delle quali 23 nell'Altipiano.

L'Università popolare, nelle 18 giornate di lezioni ebbe 3920 frequentanti, e nei 4 concerti 1858.

I magazzini vuoti, nel gennaio, erano 163, dei quali 43 nel suburbio; gli appartamenti 667, dei quali 435 in città, 221 nel suburbio e 11 nell'Altipiano.

La quarta giornata di corse

a Montebello

Tempo da corse, ieri, cioè cielo coperto, niente pioggia, niente vento, nè freddo nè caldo, ma temperatura così così; e il pubblico ne approfittò largamente affollando l'ippodromo di Montebello. Le tribune erano piene di belle ed eleganti signore. Con quel pubblico enorme nessuna meraviglia se agli sportelli del totalizzatore vi fosso ressa.

Come giornata ippica quella di ieri va annoverata fra le più emozionanti. Bellissimi «tempi» furono fatti dai cavalli italiani specialmente da parte di «Caruso», che arrivato ultimo nella prima prova del premio Torino vinse le altre due trottando (come sa far lui quando è di voglia) il 1649 in ragione di 1.25 al chilometro. «Fiordaliso» dopo aver vinto bene la prima prova, lottò indarno nella seconda e nella terza. «Pia» favoritissima in tutte le prove non era ieri in condizioni di battere «Caruso» che le rendeva 20 metri.

La corsa internazionale fu una bella vittoria per «Codero», giacchè «Fred-Leyburn» alquanto indisposto, lottò nella prima e nella seconda prova e quindi il suo guidatore pensò molto e a proposito di lasciarlo in scuderia nella terza. «Jockey» che come abbiamo detto si trova ora in buone condizioni che fanno ben presagire per un facile ritorno alla forma antica, potè restar piazzato primo nella seconda e terzo nella terza prova. «Burano» guidato da Dellamassa, vinse il premio Po, trottando in ragione di 1.29 al chilometro, mentre «Baden» guidato dal bar. Bianchi perduto terreno nel primo e secondo giro, giunse poi come un bolide nell'ultimo rettilineo per assicurarsi il terzo posto. Nella corsa per dilettanti, l'americana «Ada Watson», del sig. Ant. Wulz, guidata dal sig. G. Protti volle ieri riabilitarsi dalle brutte corse fatte nei primi tre giorni e così poter vincere facilmente il premio Aquileia. In ogni corsa o prova il numero dei partenti fu sempre considerevole tanto che si ebbero corse con 10, 12 e fino 14 concorrenti, ciò che non si vede su tutte le piste. Ma ecco

I risultati.

Prima corsa premio A q u i l e i a, cor. 1200, prova unica. Su 25 inscritti corsero 12. I concorrenti formarono tre gruppi ed alla metà del secondo giro «Ada Watson», attaccato il gruppo di testa, vinse facilmente in 3'52" e tre quinti (1.32.2 al chilom.), aggiudicandosi il primo premio di cor. 500 e il premio d'onore; 2. «Diogenes», m. 2480, guidato dal suo proprietario sig. Grinover, in 3'53" (1.34); cor. 250 e grande medaglia d'argento; 3. «Faust», m. 2460, guidato dal suo proprietario sig. O. Hartmann, in 3'55 e quattro quinti (1.35.9); cor. 200 e medaglia d'argento; 4. «Madar P.», m. 2440, guidato dal sig. A. Franza, in 3'56" e un quinto (1.36.8) cor. 150; 5. «Favorito», m. 2420, guidato dal suo proprietario sig. G. Polli, in 3'59" e un quinto (1.38.8) cor. 100. Poi «Arabella», «Wiener», «Baronesse», «Mailufterl» e «Darabant». «Damiette Kuser», arrivato terzo, fu squalificato; «Adige» (ital.) fu ritirato al secondo giro.

Totalizzatore: 63 per 5, 126 per 10, 253 per 20 e 634 per 50 sul primo; 56, 35 e 24 per 20 sui piazzati.

La seconda corsa fu la prima prova del premio T o r i n o, cor. 2200 di premi. Diciannove inscritti, dieci partenti. «Fiordaliso», partente a 1649, guidato da A. Ossani, alla metà del secondo giro si mise in lotta col gruppo di testa e al rettilineo d'arrivo passando all'interno di «Esperance Kuser» tagliò primo il traguardo in 2'23" e due quinti (1.27); testa a testa con «Esperance Kuser», m. 1609, fu «Pia», m. 1629, ambidue in 2'23" e quattro quinti (1.29.4) e (1.28.3); 4. «Baluardo», m. 1649, in 2'24" e un quinto (1.27.5); 5. «Imperatore», m. 1629, in 2'24" e due quinti; 6. «Falstaff Kuser», m. 1629, in 2'24" e tre quinti; 7. «Lord G.», m. 1649, in 2'25"; 8. «Impero», m. 1649, in 2'25" e tre quinti; 9. «General Simmons», m. 1629, in 2'28" e due quinti; 10. «Caruso» in 2'32" e un quinto.

Totalizzatore: 111, 222, 444 (nessuna puntata da 50 cor.) sul primo; 50, 36 e 26 sui piazzati.

Nella seconda prova partirono gli stessi, e in questa «Caruso», guidato da A. Giorgi, trottò correttamente e velocemente vincendo in 2'21" e due quinti (125.8); 2. «Falstaff Kuser» in 2'22" e due quinti (1.27.4); 3. «Lord G.» in 2'22" e tre quinti (1.26.5); 4. «Pia» in 2'23" (1.27.8); 5. «Imperatore»; 6. «Esperance Kuser»; 7. «Fiordaliso»; 8. «Impero»; 9. General Simmons». «Baluardo» fu squalificato per aver galoppato al traguardo.

Totalizzatore: 34, 68, 137 e 342 sul primo; 59, 86 e 70 sui piazzati.

Nella terza prova, ritirati «Impero» e «General Simmons», corsero in otto. «Caruso» anche in questa dopo aver lottato per prendere la testa passò al comando e vinse con grande sicurezza in 2'21" e tre quinti (1.25.9); 2. «Pia» in 2'22" e tre quinti; 3. «Falstaff Kuser» in 2'22" e quattro quinti; 4. «Lord G.» in 2'23" e quattro quinti; 5. «Imperatore»; 6. «Fiordaliso; 7. «Esperance Kuser».

Totalizzatore: 14, 29, 59 e 149 su «Caruso»; 27, 23 e 28 sui piazzati.

Premiazione: I cor. 1100 «Caruso»; II cor. 500 «Fiordaliso»; III cor. 300 «Pia»; IV cor. 200 «Falstaff Kuser»; V cor. 100 «Esperance Kuser».

Premio B e r l i n o, cor. 3000, internazionale, vincere due prove. Su 18 inscritti corsero otto. «Codero», m. 1624, guidato da E. Barbetta, «Jockey», m. 1609, da Cesare Montalti e «Fred Leyburn», m. 1624, da Egisto Tamberi, lottarono fra loro per passare il gruppo di testa e giunsero nell'ordine in 2'15" e tre quinti, 2'16" e tre quinti, 2'16" e quattro quinti; ma «Jockey» fu squalificato e così fu 3. «Zalem», m. 1609, in 2'17" e tre quinti, guidato da A. Giorgi; 4. «Virginia Jay», m. 1609; 5. «Minnie H.»; 6. Mistrel Wilkes», e «Lady Stateley» fu distanziata.

Totalizzatore: 40, 80, 81, 163 e 409 su «Codero»; 23, 22 e 34 sui piazzati.

Nella seconda prova corsero in sette ed in questa «Jockey», che era allo steccato, resistette agli attacchi degli altri e vinse in 2'15" e un quinto; 2. «Codero» in 2'15" e due quinti; 3. «Fred Leyburn» in 2'15" e tre quinti; 4. «Zalem» in 2'15" e quattro quinti; 5. «Virginia Jay» in 2'17"; «Minnie H.» in 2'17" e due quinti; «Mistrel Wilkes» in 2'19".

Totalizzatore: 19, 38, 76 e 191 su «Jockey»; 23, 22 e 22 sui piazzati.

Nella terza prova, ritirati «Fred L.» e «Mistrel W.», corsero in cinque. In questa «Codero» ebbe la meglio e vinse facilmente in 2'16" e quattro quinti; 2. «Zalem» in 2'17" e tre quinti; 3. «Jockey» in 2'17" e quattro quinti; 5. «Virginia Jay» in 2'18"; 5. «Minnie H.» in 2'21".

Totalizzatore: 8, 17, 34 e 85 sul primo; 23 e 29 sui due piazzati.

Premiazione: I cor. 1500 «Codero»; II cor. 600 «Jockey»; III cor. 400 «Zalem»; IV cor. 300 «Virginia Jay»; V cor. 200 «Minnie H.».

La corsa per il premio V i c e n z a, prova unica, cor. 2000, che aveva raccolto 35 inscritti, fu disputata in due divisioni. Nella prima divisione corsero 10, e «Kentuky», m. 2460, guidato da Egisto Tamberi, passò alla testa e vinse facilmente in 3'54" e tre quinti, cor. 500; 2. «Nagrada», m. 2420, Barbetta, in 3'58" e tre quinti, cor. 250; 3. «Darnia», m. 2460, dott. Centanini, 3'59", cor. 150; 4. «Tony Herschel», m. 2420, in 4'01", cor. 100; poi «Fantastico», «Vinca», «Orchidee», «Rivale» e «Fulvia».

Totalizzatore: 10, 21, 42 e 105 sul primo; 20, 20 e 22 sui piazzati.

In questa corsa, alla partenza buona, al sediolo di «Ubaldo» N. 2, guidato da Zamboni, si ruppe la ruota sinistra e dovette fermarsi al traguardo.

Nella seconda divisione partirono in nove: «Geant Kuser», m. 2480, guidato da Pirovano, dopo aver condotto la corsa sempre in testa, a 50 metri dal traguardo ruppe e per rimetterlo, il suo guidatore dovette trattenerlo e così passò primo «General Kuser», m. 2520, guidato da Mascellani, in 3'50" e quattro quinti (1.31.6) che vinse cor. 500; 2. «Geant Kuser» in 3'52", cor. 250; 3. «Charming Daisy», m. 2520, Bianchi, in 3'57", cor. 150; 4. «Emigrant», m. 2480, N. Colzi, in 4'05", cor. 100; poi «Nice», m. 2680; «Fashion Bill», m. 2520, in 4'21". «Flandin Kuser», «Messalina» e «Menicuccio» furono squalificati.

Totalizzatore: 6, 13, 27 e 67 sul primo; 20, 20 e 21 sui piazzati.

Premio P o, prova unica, cor. 1800, riuni allo «start» dieci dei 18 inscritti. «Burano», m. 2440, guidato da Dellamarra, passò al comando del gruppo e vinse con sicurezza in 3'37" (1.29.1) che vinse cor. 700; 2. «Miss Elyett», m. 2440, Zamboni, in 3'39", cor. 500; 3. «Baden», m. 2420, bar. Bianchi, in 3'40", cor. 300; 4. «Pirro», m. 2480, Sani, in 3'40" e tre quinti, cor. 200; 5. «Laura», m. 2420, Penello, in 3'41", cor. 100; poi «Fagiolino», m. 2420, «Madar P.», «Dallos», m. 2420, «Pogany», m. 2440, e «Giolitti», m. 2500, ritirato al secondo giro.

Totalizzatore: 20, 40, 80 e 201 sul vincente; 31, 49 e 33 sui piazzati.

L'ultima corsa della giornata fu quella per il premio L i n z, cor. 1600 di premi, prova unica, nella quale si ebbero ben 14 partenti. «Geant Kuser», m. 2420, guidato da Pirovano, preso il comando del gruppo e lo mantenne fino al traguardo vincendo in 3'46" (1.33.4) cor. 700; 2. «Baden», m. 2480, bar. Bianchi, in 3'46" e due quinti, cor. 400; 3. «Miss Elyett», m. 2480, Zamboni, in 3'47", cor. 250; 4. «Arabella», metri 2420, N. Colzi, in 3'47" e due quinti, cor. 150; 5. «Charming Daisy», m. 2440, Mascellani, in 3'48", cor. 100; seguirono: «Colombina», «Dallos S.», «Pogany», «Damiette Kuser», «Iris VI», «Flandin K.», «Charlot» e «Magicza». «Kentuky» fu ritirato al secondo giro.

Totalizzatore: 43, 87, 164 e 435 sul primo; 40, 38 e 27 sui piazzati.

Domenica quinta giornata con 12.800 cor. di premi.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per aver veduto le candidature italiane in sette collegi della non morta Dalmazia, cor. 1.20.

Da alcuni «spiantati», contributo «straordinario», cor. 0.60.

Raccolte nella trattoria al «Traforo di Montuzza», per una sigaretta che prese fuoco, cor. 1.20.

Società Ginnastica. La prima delle due serate di chiusura della sezione di pattinaggio attrasse nella Palestra gran numero di soc e signore. La serata era dedicata principalmente agli allievi ed alle allieve, che si presentarono numerosissimi nelle loro eleganti divise, eseguendo evoluzioni indovinatissime e di gran de effetto. Il programma comprendeva inoltre le gare individuali e per coppie degli allievi e delle allieve, e le gare al ponte curvo per i soci. La premiazione seguirà sabato, durante la seconda serata di chiusura. Tutti i concorrenti e il loro infaticabile istruttore Napoleone Cozzi riscossero meritati applausi. Suonò egregiamente la banda sociale, diretta dal maestro P. Sabbaz.

★ Ieri nel pomeriggio si svolse nel giardino sociale la gara atletica per i soci e le gare speciali di getto della pietra e lancio della palla vibrata. Il resto delle gare speciali si terrà domenica prossima.

★ La lezione di ginnastica dei soci anziani rimane oggi sospesa; dalle 8 alle 9 si terranno invece esercitazioni di pattinaggio per soci e signore.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Giuseppina Allodi ved. Currò, dai sig.ri Floriano Tonetti e consorte cor. 30 a favore di studenti poveri del Ginnasio-Tecnica di Pisino; dalla baronessa Nina de Morpurgo cor. 30 a favore della Casa di Nazaret.

Per onorare la memoria della sig.a Domina Mazzoco di Zara, dall'ing. Vittorio Krall cor. 20 a favore della «Previdenza».

Per i figli di Emilio Salgari. A favore dei figli del disgraziato scrittore Emilio Salgari, uccisosi per dissesti finanziari, ci pervennero:

Da alcune allieve del corso I B del civico Liceo femminile cor. 9.

Precedentemente ricevute cor. 1469.55 e lire 14. Assieme cor. 1478.55 e lire 14.

Il cuore dei lettori. A favore della famiglia Sinigoi (madre e sei figlioli), il cui capo è in carcere, da Ernesto S. Levi cor. 3.

La compagnia sperimentale Giovanni Emanuel ha voluto dedicare la rappresentazione di ieri ad uno dei suoi migliori elementi, all'eccellente caratterista Germano Furlani, che sino dai primi tempi della sua fondazione le ha apportato valido e costante aiuto. Il signor Furlani, che in ogni serata tanto si è distinto e tanto si è fatto applaudire per le sue efficaci interpretazioni di personaggi drammatici e per le simpatiche sue macchiette, recitò anche ieri con la cura e la sobrietà che gli sono proprie, facendosi caldamente batter le mani dal pubblico foltissimo, che lo festeggiò durante tutta la rappresentazione. Dopo il monologo «L'ultimo monologo», detto fuori programma, gli furono presentati parecchi doni, alcuni dei quali di valore. Si davano a richiesta le repliche del l'emozionante dramma: «I lupi» e del brillantissimo «Scarafaggio» di Antonio Pittani, lavori i quali oltre che dal seratante furono eseguiti molto bene dalle signorine S. Comel, L. Romanello, M. Tramontini, A. Lucovich, M. Pacor, E. Colombi, e dai signori F. Roccabruna, E. Chiari, E. Willini, G. Caprin, P. Pasquali, P. Falconi.

Convegni sociali. Domenica 28 corr., alle 2.30 pom., la S. C. «Liberi e Forti» farà le annunciate corse sociali, divise in tre categorie, per il campionato sociale a Capodistria. La I categoria (campionato sociale) libera a tutti i soci; la II categoria libera a tutti i soci, purchè non detentori di primi premi; la III categoria d'incoraggiamento per non detentori di premi. Le inscrizioni si ricevono seralmente nella sede sociale.

★ La Lega degli insegnanti indice per domenica 28 corr. una gita sociale a Campelliano. Partenza dalla stazione al Campo Marzio alle 2.14 pom.; ritorno col treno che arriva qui alle 9.40 pom.

★ Domani sera si chiudono l'inscrizioni per le due gare ciclistiche interregionali che si faranno domenica alle 2.30 pom. a Capodistria, la prima libera a tutti, la seconda d'incoraggiamento per i non detentori di premi. Le inscrizioni si ricevono nella sede sociale (via dell'Istituto 15).

★ Il Circolo famigliare «Diana» darà oggi un trattenimento di danza dalle 8 alle 10 pom. nella sala «Nichetto» a Montebello, e domenica un festino famigliare di danza, dalle 4 alle 10 pom., nella medesima sala.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di agosto a biglietto rosso e precisamente dal N. 73600 al N. 76000.

Una delle solite imprudenze.

Un ragazzino con la faccia tutta ustionata

Iersera verso le 7, in un fossato lungo la strada di Cattinara, si udì improvvisamente una detonazione, alla quale seguirono alcune grida di dolore. Ecco che cosa era avvenuto.

Il ragazzino Mario Pechiar, di 8 anni, abitante a Cattinara N. 11, aveva trovato polvere di mina in un cartoccio. Tutto contento di far sentire anche lui una detonazione, portò il cartoccio in un fossato e, dopo avergli messo tutto intorno della terra, accese un fiammifero e diede fuoco al cartoccio. Una grande fiammata si sviluppò e il povero piccino ne fu investito e riportò gravi ustioni alla faccia. Portato dal padre, con una carretta, al nostro Ospedale, dopo aver ricevute le cure necessarie, venne accolto nel riparto dermatologico. I medici dichiararono che fu vero miracolo se gli occhi rimasero illesi.

Una grave caduta dal tramvay

Ieri mattina verso le 11, mentre un motore del tramvay passava per la via di Miramar, davanti alla casa N. 21, poco prima che il frenatore fermasse alla stazione, una ragazza, con una sporta in mano, saltò giù mentre il carrozzone era ancora in movimento, e cadde a terra, venendo anche urtata dal predellino del rimorchio. Sollevata, fu portata in un magazzino vicino, donde si telefonò alla Stazione centrale di soccorso. Il dottore giunto poco dopo, le riscontrò varie escoriazioni alla fronte, commozione cerebrale e probabili lesioni interne. Col carro ambulanza ella venne trasportata all'Ospedale, ove fu accolta nella quarta divisione in grave stato. E' la domestica Maria Machne, di 15 anni, occupata presso la famiglia di Vincenzo Iercovich, abitante al N. 23 di via di Miramar.

Un arresto pericoloso. Iersera alle 8 si presentò alla Guardia medica Vincenzo Pasquat, di 42 anni, guardia di p. s. abitante in via dell'Olmo N. 1, il quale raccontò che mentre procedeva all'arresto d'un eccedente, questi gli aveva sferrato dei calci, uno dei quali avendolo colpito al basso ventre, gli aveva prodotto dolori acutissimi e impulsi di vomito. Il dottore d'ispezione lo visitò ma non gli riscontrò nulla d'oggettivo.

Furterello. Alberto Chiappi, di 16 anni, da Folignano, abitante nell'alloggio popolare di via Pondares, fu arrestato iersera nel fondo Reinelt, in via della Madonnina, perchè un momento prima aveva rubato la catena e l'orologio d'argento del complessivo valore di 18 corone al muratore Giuseppe Scheer, abitante in via del Salice N. 5. Alla polizia il Chiappi, ch'è espulso dalla nostra città, si protestò innocente.

Cronaca triste. All'una e mezzo della notte scorsa entrò nel «Caffè Universo» un individuo, il quale, dopo aver commesso eccessi ed escandescenze, incominciò a strapparsi di dosso i vestiti. All'arrivo degli infermieri del sig. Treves era ridotto quasi nudo ed in preda ad assalto nervoso si dibatteva per terra, trattenuto dagli addetti del caffè.

Il disgraziato, che fu riconosciuto per tale Ferdinando P., già accolto altre volte al Frenocomio, fu condotto in vettura alle sale d'osservazione del civico Ospedale.

★ Angelina C., di 32 anni, abitante in via dell'Altana N. 4, colta ieri da malattia mentale improvvisa, fuggì dalla sua abitazione quasi ignuda. Il sig. Treves, reso avvertito del caso, incaricò i suoi linfermieri di rintracciarla. La disgraziata, che si era rifugiata in un portone di altra contrada, fu ricoperta alla meglio e ricondotta alla propria abitazione.

Sterco di cavallo per medicamento! Ieri a mezzogiorno la ragazzetta Agata Craicich, di 9 anni, abitante in S. Maria Maddalena Sup. N. 131, mentre si recava a prender del vino, incespicò e cadde. La bottiglia che aveva in mano andò in pezzi, e la povera ragazza riportò una ferita di taglio al polso destro con lesione d'un'arteria. Portata a casa, mentre si attendeva il dottore della Guardia medica, al quale fu telefonato, la madre, dietro suggerimento d'una comare, per stagnare il sangue le mise sulla ferita sterco di cavallo!... Appena giunto il dottore, dovette lavorare non poco per disinfettare la ferita, e quindi le allacciò l'arteria. Poi la fece trasportare all'Ospedale, ove fu accolta nel quarto riparto.

Assalto epilettico e sospetto infondato d'autoavvelenamento. Ieri mattina alle 10, un dottore della Stazione di soccorso fu chiamato in via di Valdirivo per Maria S., di 20 anni. I famigliari dissero al medico che la ragazza, a loro parere, doveva aver trangugiato qualche sostanza venefica, ma il medico constatò che il malore era derivato da un assalto epilettico. Ciononostante, per abbondare in precauzioni, il medico praticò anche il lavacro dello stomaco alla sofferente. Quando questa si fu rimessa, dichiarò di non aver bevuto nessun veleno.

Disgraziata caduta di una bambina. Norma Ranier, di 4 anni, abitante in via dei Vitelli N. 1, incespicò ieri ed avendo disgraziatamente battuto la fronte su un coccio di vetro, riportò una grave ferita di taglio. Condotta all'infermeria Treves, fu da un infermiere della stessa trasportata all'Ospedale civico, dove un sanitario dovette farle tre suture. L'infermiere del sig. Treves a cura finita la ricondusse poi ai suoi genitori.

Disgrazia durante il lavoro. Il carpentiere Giuseppe Ottaviani, di 30 anni, abitante a Muggia N. 127 e occupato nel Cantiere Triestino a Monfalcone, iermattina, mentre lavorava, fu colpito da un lamerino alla gamba destra e riportò la frattura complicata della tibia. Venne trasportato al nostro Ospedale ed accolto nel quarto riparto.

Una sassata. Iersera alle 9 veniva accompagnato alla farmacia Manzoni il ragazzo di 11 anni Giuseppe Zonta, abitante in via Dante Alighieri N. 3, per la cura di una ferita al capo. Era stato colpito da un sasso scagliatogli da un condiscepolo. Un dottore della Guardia medica gli prestò le cure necessarie.

Cane che morde. Ieri mattina la bambina Maria Mislei, di 7 anni, abitante in via Chiozza N. 3, fu morsicata da un cane al piede sinistro, e dovette essere accompagnata alla Guardia medica, ove ebbe le cure del caso.

La brutta caduta d'un cocchiere. Ieri mattina alle 11, il cocchiere Emilio Sinigoi, di 38 anni, occupato nella villa Ara, in via Fabio Severo N. 40, mise un piede in fallo e, nella caduta, riportò la frattura del sopramalleolare sinistro. Ebbe le prime cure da un dottore della Guardia medica, e poi fu trasportato all'Ospedale, ove venne accolto nel quarto riparto.

Cadute. La piccina Mafalda Schiavolin, di mesi 13, abitante in via Giulia 13, ieri, cadendo, riportò una contusione al femore sinistro.

★ La piccina Amelia Jahn, di 3 anni, abitante in via Giulia N. 38, ieri, in seguito a caduta, riportò una ferita alla fronte.

★ Giuseppina Terzon, di 50 anni, abitante in via Ruggero Manna N. 16, cadendo iersera, riportò una distorsione al piede destro.

★ Giovanni Della Zotta, di 16 anni, agente, abitante in via di Cologna N. 294, ieri, cadendo, riportò una distorsione alla mano sinistra.

★ Elio Ferfoglia, di 15 anni, studente, abitante in via S. Nicolò N. 32, cadendo, si fratturò il radio destro.

★ Vittorio Vittori, di 13 anni, abitante in via delle Lodole N. 10, iersera, cadendo da un muretto, riportò alcune escoriazioni alla mano sinistra e contusioni al piede destro.

★ Rodolfo Zoch, di 3 anni, abitante in via Commerciale N. 870, iersera, cadendo, riportò una ferita alla lingua.

Ricorsero alla Guardia medica.

★ Andrea Reghent, di 52 anni, dimorante in via di Tor Cucherna N. 3, cadde ieri e riportò una ferita di taglio alla fronte ed un ematoma all'orbita sinistra. Dopo le prime cure all'«Igea», si recò all'Ospedale, ove fu accolto.

★ Santo Olivetti, di 51 anni, dimorante in via Gaspare Gozzi N. 3, cadde ieri e riportò una ferita di taglio al vertice del capo. Ricorse all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Antonio Burello, di 70 anni, cursore, abitante in via della Guardia N. 32, per una ferita di taglio all'indice destro; Arturo Valcich, di 22 anni, abitante in via Santa Caterina N. 9, per una ferita di taglio alla pianta del piede destro; Donato Montanari, di 27 anni, frenatore, abitante in via dello Scoglio N. 23, per una contusione al pollice sinistro; Giusto Godina, di 18 anni, calderaio, abitante in via Rigutti N. 37, per escoriazioni alla mano destra; Antonio Martincich, di 54 anni, carbonaio, abitante al N. 1 di Campo S. Luigi, per una ferita all'occipite.

★ Ricorsero all'«Igea»: Giuseppe Defustagnoni, di 24 anni, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 44, per una ferita di punta al medio sinistro; Maria Trani, di 7 anni e mezzo, abitante in piazzetta San Silvestro N. 4, per una ferita di taglio al polso destro; Giuseppe Ditano, di 11 anni, abitante in via Francesco Cappello N. 5, per contusione e distorsione al piede destro; Giovanni Sabbadini, di 26 anni, abitante in via della Maiolica N. 12, per una ferita di punta alla mano sinistra.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.1, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 759.—. Oggi: alta marea 8.15 ant. e 7.30 pom. - Bassa marea 1.49 ant. e 1.56 pom.

Ogni giorno una. La signora Burattelli, presidentessa della Lega antialcoolica, ad un veterano delle sbornie:

— Bravo Giovanni; mi fa proprio piacere di apprendere che non andate più all'osteria. Salute e denari risparmiati!

— E' vero, signora Burattelli; adesso compero il vino ad ettolitro: è migliore, costa meno e perciò ne posso bere di più!

TEATRI.

Politeama Rossetti. «Casa paterna» iersera. Una pietra di paragone delle nostre primi attrici. Maria Melato diede a «Magda» tutta la penetrante sua intelligenza e tutta la passionale sua anima. La soffuse di poesia, d'ironia, di ribellione, di dolore e di sdegno; ne fece vibrare gagliardamente l'orgoglio, la fierezza e la collera. La faticosissima parte potrà avere interpreti di maggior forza, ma non di maggiore acutezza. Il pubblico, affollatissimo, comprese e ammirò senza riserva; e dopo quel grande atto terzo in cui «Magda» mette a nudo tutta l'angoscia della sua anima, e prorompe, rivolle la Melato sei volte al proscenio, in mezzo a un fragore d'applausi. Il Betrone fu un «pastore» mirabile per compostezza e per fine sobrietà di linea; smussò dal personaggio quanto può avere di cattedratico e fu, sapientemente, un buono e un sentimentale. Ottimamente recitarono il Rossi, il Pieri, la signorina Pieri, le signore Solazzi e Frigerio.

Questa sera l'attesa novità di Roberto Bracco: «Il perfetto amore», dialogo in 3 atti. Trattasi di una commedia comica e tenue, a due soli personaggi, in cui tutta l'importanza sta nella vivezza del dialogo. Seguirà «Il cantico dei cantici» di Felice Cavallotti.

Domani serata d'onore di Maria Melato con: «La raffica di E. Bernstein e «Fuoco al convento» di T. Barrière.

Fenice. Alle due rappresentazioni di ieri date dal trasformista Marbis accorse pubblico numeroso, il quale applaudì vivamente ogni numero del vario programma presentato dal Marbis e dalla sua graziosa e brava allieva Marbisella. Alla fine dello spettacolo il Marbis dovette presentarsi parecchie volte a ringraziare il pubblico.

★ Domani sera, alle 8.15, alla Fenice si inizierà un corso di rappresentazioni del cinematografo Splendor.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. - Rappresentazioni del Teatro popolare. Compagnia V. Talli. Ore 8.30 (C). *Il perfetto amore*, in 3 atti di R. Bracco (nuova). - *Il cantico dei cantici*, 1 atto di F. Cavallotti.
CAFFE' NUOVA YORK« 8.30—12. Concerto.
SALONE EDISON. «Il Purgatorio» (a richiesta generale). Grande attrazione!!
SALONE AMERICANO. «Pathè Journal N. 101». L'intrigante (dramma) e farsa.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Graz», cap. B. Bernardi, da Costantinopoli e scali con 111 passeggeri, «Almissa», cap. G. Damianovich, da Venezia, con 74 pass., «Merano», cap. G. de Zadro, da Costantinopoli e Medua con 7 pass., «Princ. Hohenlohe», cap. N. Camenarovich, da Cattaro e scali con 203 pass., «Leopolis», cap. P. Badessich, da Fiume; i pir. ital. «Brindisi», cap. F. Diana, da Brindisi e Venezia con 5 pass., «Tirreno», cap. F. Rallo, da Genova e Ancona; i pir. a.-u. «Trieste D.», cap. Marangunich, da Metcovich e scali con 56 pass., «Vila D.», cap. C. Ivancich, da Lissa e scali, «Maria B.», cap. V. Perugovich, da Spalato, «Szapary», cap. R. Seglin, da Gibilterra e Fiume, «Adria», cap. A. Sicich, da Marsiglia e Fiume, «Tonci», cap. A. Gamulin, da Sebenico.

Partirono: i pir. del Lloyd «Barone Gautsch» per Cattaro, «Semiramis» per Brindisi e Alessandria, «Marquis Bacquehem» per Calcutta, «Almissa» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Alga» passò Gibilterra iermattina diretto a Rotterdam.

Austro-Americana. «Alice» proseguì il 23 da Palermo per Algeri; «Laura» è atteso stamane a Trieste da Nuova York e Patrasso; «Columbia» proseguì il 22 da Vragniza per Almeria; «Francesca» il 23 da Buenos Ayres per Montevideo; «Sofia H.» arrivò iersera a Trieste; «Alberta» il 21 a Nuova York; «Carolina» il 23 ad Ancona; «Clara» partì il 22 da Pensacola per Napoli; «Erny» il 23 da Torrevieja per Montevideo; «Federica» arrivò il 22 a Pointe à Pitre; «Lucia» proseguì il 23 da Simoneseki per Kobe; «Teresa» partì il 24 da Pensacola per Barcellona.

L'affermazione italiana
in Dalmazia.

Zara 24. La direzione della «Società Politica Dalmata» ha pubblicato un appello ai consenzienti elettori di tutta la Dalmazia esortandoli a votare compatti e disciplinati, con significato di affermazione nazionale, i seguenti candidati:

nel collegio di Zara, Arbe, Pago per il **dott. Girolamo Boxich,** medico a Zara;

nel collegio di Sebenico, Stretto e Scardona per l'**avv. Giovanni Lubin** di Traù;

nel collegio di Spalato per il signor **Giovanni Bettizza,** industriale a Spalato;

nel collegio di Lesina, Lissa, Cittavecchia e Brazza per il **dott. Vincenzo Fabiani,** medico a Cittavecchia;

nel collegio di Dernis, Traù, Knin per l'**avv. Giovanni Lubin** di Traù;

nel collegio di Ragusa, Curzola, Stagno, Sabbioncello per il cap. **Natale Banaz,** commerciante;

nel collegio delle Bocche di Cattaro per il signor **Sigismondo Sbutega,** possidente a Perzagno.

La direzione della «Società Politica Dalmata» si riserva la designazione dei candidati per gli altri quattro collegi.

CRONACA DI ZARA

Zara, 25 (per tel.). Al luogotenente della Dalmazia, cons. Nardelli, fu conferito dall'imperatore il titolo di barone.

★ L'arcivescovo Pulisic ha obbligato a dimettersi il parroco decano di Bencovaz, il rev. Natale Ciavlov, caduto in disgrazia per cause amministrative e muliebri. Ora deve fare, a penitenza, gli esercizi spirituali, e poi gli sarà data la piccola e povera cappellania di Rava.

★ Vivissimo dispiacere produsse fra la nostra cittadinanza la notizia della morte dell'ingegnere Enea Nicolich, direttore di questa Scuola d'arti e mestieri, scienziato e tecnico eminente e propugnatore di ogni più bella iniziativa. A lui è dovuta l'ammirata regolazione del Cherca, il piano regolatore di Zara e la creazione dell'Istituto industriale di Zara.

LA COSTITUZIONE
della Lega dei datori del lavoro
di Pola

Pola 25. Stamane alle 10 nella sala del circolo «Unione», ebbe luogo l'adunanza costitutiva della Lega dei datori di lavoro di Pola. Presiedeva il presidente del comitato promotore sig. Suppan che ringraziò i numerosi presenti per la loro adesione, ripromettendosi dal nuovo sodalizio una efficace attività, sia nell'interesse dei datori di lavoro che in quello degli operai. L'assemblea indi manifesta il desiderio che sia data lettura integrale degli statuti della Lega dei datori di lavoro e gli statuti vengono preletti. Si discute poi animatamente sul modo di procedere all'elezione del consiglio direttivo provvisorio e infine viene fatta formale proposta che a comporre il consiglio direttivo stesso siano chiamati i signori: Rea Vittorio, presidente, Geyer Ferdinando, Valdemarin Luigi, Malarcsik Giovanni, Chiudina Giovanni, Demori Giovanni, Pelaschiar Pietro, Endrigo Eugenio, Cuizza Giovanni, direttori.

La proposta è accolta ad unanimità. Il neoeletto presidente sig. Rea prende la parola per ringraziare della fiducia in lui riposta, promettendo che il consiglio direttivo, per il periodo in cui rimarrà in carica, darà tutta la sua attività al raggiungimento degli scopi della «Lega», la quale ha essenzialmente di mira il conseguimento di un buon accordo tra la classe lavoratrice e i datori di lavoro.

Alle eventuali proposte vengono da più oratori espressi vari desideri e il presidente promette che saranno presi in riflesso dall'ora eletto consiglio direttivo provvisorio e poi da quello definitivo. Indi, con un ringraziamento per la gentile concessione della sala, la seduta è tolta.

★ Sulla nave da guerra «San Giorgio» è morto stamane improvvisamente il medico di fregata Carlo Ryppar dalla Boemia. Fu trovato cadavere nella propria cabina dall'attendente.

★ Con una fucilata si suicidava sulla nave da guerra «Budapest» l'istruttore di artiglieria Benda, boemo. Il sottufficiale pose fine ai suoi giorni per una grave pena che gli era stata inflitta.

★ Stanotte s'incendiò una baracca ad uso deposito della rigatteria del sig. Giuseppe Usmiani, baracca esistente su un fondo in via Promontore. I vigili accorsi con tre treni localizzarono l'incendio e salvarono uno stallaggio attiguo in cui erano rinchiusi sette cavalli. Il danno è di qualche migliaio di corone.

★ La compagnia d'operette italiane Lombardo andrà in scena posdomani sabato al Politeama con l'operetta «Il principe di Pilsen».

CONSIGLIO COMUNALE DI LAURANA

Laurana 24. La rappresentanza comunale nell'odierna sua seduta, fra altri oggetti di minore importanza, prese i seguenti deliberati: Formò la nuova lista dei poveri della fondazione Schmelzer; equiparò il salario delle guardie comunali con quello delle guardie di Volosca-Abbazia ;approvò l'operato del subcomitato nel comitato intercomunale per il provvedimento d'acqua; approvò il progetto per la costruzione d'una pescheria e macelleria ad Ica; aumentò l'illuminazione pubblica; nominò a membri della commissione elettorale per le elezioni politiche l'on. podestà Zupar ed i signori N. Pegan e M. Marchi; nominò uno stradino per la strada di Dosso, il custode per il nuovo cimitero ed un guardiano boschivo; accolse parecchie istanze per l'assunzione nel nesso comunale; ripetè l'assunzione della garanzia d'interessi sul capitale per la costruzione della ferrovia dentata al Monte Maggiore; cedette alle riunite S. E. Monte Maggiore, Alpi Giulie e Club Alpino fiumano un appezzamento di terreno sul Monte Maggiore; infine deliberò sopra varie istanze per concessioni industriali.

CRONACA DI GORIZIA

Gorizia, 25. Fu deciso di trasportare il civico Ricreatorio di via Vogel nella palestra della civica scuola popolare e cittadina di via Cappuccini.

★ Fu concesso dal Municipio di usufruire del Velodromo, ora fondo comunale, per i frequentanti dei civici Ricreatori perchè vi si possano esercitare negli esercizi ginnici.

★ Non essendosi potuto per l'ora tarda procedere dal Consorzio costituitosi domenica scorsa fra gli impiegati dello Stato per la costruzione di quartieri minimi, all'elezione della direzione, i consortisti si radunarono nuovamente iersera nella sala dell'«Angelo d'oro». Presiedeva il sig. Piccinini. Furono eletti l'amministratore forestale sig. Ugo Hanusch, i tre ufficiali postali signori Leonardo Lodatti, Sisto Hrovatin, Antonio Piccinini, il prof. Rodolfo Nachtigall, il maestro di ginnastica Adolfo Schaup e l'amministratore steurale Luigi Perco. Si passò quindi all'elezione del Consiglio di sorveglianza. Furono eletti l'ispettore scolastico Francesco Finzger, l'ufficiale forestale Francesco Gridl, l'ing. superiore Rodolfo Machnig, l'amministratore postale superiore Carlo Roghella e il prof. Giovanni Sokoll.

Si costituirono poscia le cariche nel modo seguente: presidente Antonio Piccinini, vicepresidente Ugo Hanusch, segretario Leonardo Lodatti, cassiere Sisto Hrovatin. A preside del Consiglio di sorveglianza fu nominato l'ing. Machnitsch, a segretario l'ufficiale forestale Francesco Gridl.

★ Gli studi per dare a Gorizia un nuovo macello sono talmente progrediti che nella prossima seduta consigliare il Podestà on. Giorgio Bombig potrà fare proposte concrete per l'acquisto del fondo che si trova in una plaga perfettamente adatta.

★ L'11 giugno p. v. si compiono 25 anni dacchè il macellaio Luigi Ziani è ininterrottamente alle dipendenze del signor Luigi Fogar. Vi entrò a 12 anni quale apprendista.

★ Iersera a tarda ora finirono gli esami della scuola speciale commerciale per adulti, scuola biennale che è durata dal novembre a tutto aprile, così nel primo come nel secondo anno. Gli esami, sotto la presidenza del direttore prof. Viertaler, durarono sette giorni. Agli esami intervennero i professori Chiappulini e Hafner che, in unione al direttore Viertaler, erano i docenti del corso d'istruzione. Intervennero pure il presidente della Camera di commercio on. Giuseppe Venuti e il segretario Antonio Bisiach. I frequentanti erano una trentina, ma di questi solo 9 si assoggettarono all'esame, e cioè: Clara Agnoluzzi, Alice Bittesnech, Ottavio Dean, Giuseppina Furlani, M. Martellanz, Maria Lorenzutti, Angelo Valentinsig, Egone Cunte, Mario Genuizzi.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Anagramma.

Io dico che nel vin qualche.... rea
Disciolta esser dovea.
Chè al primo sorso già
Resa.... m'ha.

Spiegazione del giuoco precedente:
AVIAZIONE. AZIONE. VIA.

BORSE E MERCATI

NUOVA YORK 25. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 112 5/8, Baltimore and Ohio 106, Canadà-Pacific 232 3/4, Chicago-Milwaukee and St. Paul 122 5/8, Missouri Pacific 50, Northern Pacific 127 3/4, Pennsylvania 122, Philadelphia and Reading 158 1/2, Southern Pacific 118, Southern Railway Com. 28 3/8, Union Pacific Com. 183 1/8, Amalgamated Copper 66 3/4, Anaconda 39 3/4, U. S. Steel Corp. Com. 77 7/8. Tendenza debole.

Cotoni. *Liverpool* 25. Mercato disan.to. Tenders in Dochets —. Vendite 6000. Importazione — —. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. maggio 8 32/100, maggio-giugno 8 31/100, giugno-luglio 7 93/100, luglio-agosto 7 87/100 agosto-settembre 7 59/100, settem.-ottobre 7 16/100, ottobre-novembre 6 98/100, novembre-dicembre 6 92/100, dicembre-gennaio 6 90/100, gennaio-febbraio 6 90/100.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 25 maggio 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. nav.	Data	Osservazioni
1b	Adria	27	Scaricazione
1	M. Washington	27	Caricazione
Molo IV	Perseveranza	26	Scaricazione
» IV			
1a	Szent Istvan	29	»
3			
Molo Lloyd			
A	Karlsbad	26	Caricazione
B	Nippon	27	»
C	Leopolis	30	»
D	Tebe	26	»
E	Bucovina	28	»
6	Cleopatra	1	Scaricazione
9	Moravia	31	»
12a	Scaramangà	26	Caricazione
12b			
Molo II	Ariete	25	»
13a			
13b			
14	Szapary	28	Scaricazione
17	Atlanta	27	Caricazione
21	Brind.si	26	Scariazione
22	Baron Call	29	»
Molo I	Tirol	27	Caricazione
23	Vorwaerts	30	Scaricazione
24	Tirreno	27	»
25	Bathori	27	»
30			
32			
69	Bar. Edm. Vay	3	»
	Corby	2	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DONNA pratica lavori casa, cucito, stiratura, offresi piccola famiglia anche campagna. Ufficio Sanità 10. 13133 A

CAMERIERA buoni attestati, parla bene italiano, offresi alle distinte famiglie. Indirizzo Piccolo. 1784 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA e cuoca italiane cercansi subito. Scrivere al Piccolo sub «Domestica 1911». 5008 B

DOMESTICA brava friulana, cercasi. Barriera n. 23, I p., Cantoni. 1840 B

DOMESTICA con buoni attestati, pulita, sappia cucinare, viene cercata da piccola famiglia, buona paga, buon trattamento. Geppa 6, p. IV. 1846 B

DOMESTICA cercasi. Via Boschetto n. 6, primo piano. 9885 B

DONNA mattina e dopopranzo o tutto il giorno cercasi. Via Lavatoio n. 5, p. IV. 1817 B

DOMESTICA brava per tutti lavori di casa, cor. 30 mensili, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1682 B

DONNA di servizio cercasi prontamente. - Piazza Goldoni 5, IV, destra. 9882 B

DOMESTICA per tutti lavori, buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Via Machiavelli 16, II, destra. 13134 B

PRESTASERVIZI cercasi per 5 ore al giorno. Acquedotto 88, porta 9. 9390 B

PRESTASERVIZI (ragazza) cercasi per tutta la giornata. Via Rossetti 24, II. 13137 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, cercasi. Barriera 13, terzo, Weis. 9902 B

PRESTASERVIZI pulita, ore mattina, dopopranzo cor. 20, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1842 B

RAGAZZA per osteria, brava, che sappia cucinare, buon salario, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1775 B

RAGAZZETTA domestica cercasi prontamente, possibilmente friulana per bambini. Acquedotto 83, VI. 1847 B

RAGAZZA friulana età 20-25 anni cercasi. G. Galatti 16, II, destra. 9901 B

RAGAZZA prestaservizi, brava cercasi intera giornata. Lazzaro 1, IV, 8. 9904 B

RAGAZZA con attestati cercasi. Via Vasari 4, IV. 1816 B

STIRATRICE, cuoca, cameriera restaurant, bonne, bambinaia, cameriere tedesche, domestiche, cerca l'agenzia Merlo, piazza Caterina 2. 9911 B

SIGNORINA tedesca distinta, paziente, cercasi per la mattina per un bambino. Via Stadion 7, III p. 1811 B

---

†

Dopo lunghe sofferenze, confortato fino all'ultimo istante dalla Santa religione, mancava ai suoi cari, oggi alle 4.30 pom.,

GIROLAMO MAZZONI

L'addolorata consorte **Angiolina**, i figli **Giorgio, Giuseppe, Antonietta, Giovannina, Anella** ed **Ines**, le sorelle **Adelaide, Girolama, Erminia** e **Virginia**, i generi **Matteo Carpani** ed **Emilio Komaretho**, le nuore **Genca** e **Ljubizza**, nonchè gli altri parenti e congiunti dànno parte dell'irreparabile perdita anche agli amici e conoscenti.

Il trasporto del caro estinto seguirà sabato 27 maggio, alle ore 10.30 ant., partendo il convoglio dalla casa propria in via Larga per la Basilica Metropolitana.

ZARA, 25 maggio 1911.

Il presente annuncio sostituisce ogni altra partecipazione diretta.

---

†

GIORGIO PREDONZANI

dopo lunghe e penose sofferenze cessava di vivere a Pirano confortato dalla S. Religione.

La dolente consorte MARIA, nata SLANA, la figlia IDA mar. GOTTARDI, la sorella CATERINA OBLAK (assente), il genero VIRGILIO GOTTARDI, i nipotini e altri parenti nel più profondo dolore, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

ISOLA, 24 Maggio 1911.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE, contabile italiano, tedesco, francese, inglese offresi miti pretese. Scrivere Merk, fermo posta, Bologna. 1780 C

GIOVANOTTO per qualunque lavoro parla tre lingue offresi. Indirizzo Piccolo. 1583 C

GIOVANE italiano, onestissimo, conoscenza inglese, cerca posto quale praticante, miti pretese, buone referenze. Offerte al Piccolo «Volonteroso 9912». 9912 C

IMPIEGATO lingue italiana, tedesca, serbo-croata, slovena, dattilografo offresi. Eventualmente entrata pronta. Gentili offerte sub «Pronto 1440» al Piccolo. 1440 C

PIAZZISTA capace, introdotto commestibilisti, droghieri, pasticcieri offresi. Gentili offerte «Primarie» Piccolo. 1831 C

PERSONA conoscente clientela Dalmazia cerca posto quale viaggiatore oppure magazziniere, corrispondente italiano, croato. Indirizzo: «Pronto» Spalato. 9879 C

SARTA esatta vestiti figurino signora, cresime, bambini, cor. 5 in più. Palladio 2, porta 8. 1843 C

TRADUZIONI dal tedesco e dal francese in buon italiano eseguisconsi. Offerte «Ars 9753» Piccolo. 9753 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRAGHESSANTE abile cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1822 D

CORRISPONDENTE tedesca perfetta età non inferiore 35 anni cercasi per casa commerciale in Grecia. Indirizzo al Piccolo. 1824 D

GIOVANOTTO colto, modi distinti, bella presenza, buona famiglia, parli, scriva perfettamente tedesco, possibilmente assolto Reali cercasi per posto fiducia, buona paga, buon trattamento. Offerte sub «Carriera 9621» posta centrale, scontrino. 9621 D

GIOVANOTTO o signorina corrispondente tedesco, boemo nonchè praticante scrittoio assume prontamente ditta coloniali. Indirizzo Piccolo. 1536 D

GIOVANE esperto nel ramo, cercasi da Istituto d'informazioni per affidargli mansioni inerenti al lavoro a provvigione. Offerte sub «Unione» Piccolo. 9899 D

IMPIEGATO esperto ramo coloniali per magazzino e scrittoio, lingua serbo-croata indispensabile, cercasi da Ditta primiaria. Offerte mediante posta: Casella postale 453, posta centrale. 1594 D

INSTALLATORE cercasi prontamente. Campanile 15, Urizio. 9887 D

LAVORANTE stiratrice cercasi. Via San Maurizio 11, I piano. 1836 D

LAVORANTE barbiere cercasi sabato domenica, stabile. Indirizzo al Piccolo. 1825 D

MEZZA lavorante cercasi. Indirizzo Piccolo. 1826 D

MEZZA lavorante ragazzetta principiante sarta donna cercansi. San Francesco 15. 9893 D

MEZZO lavorante calzolaio, cercasi. Giulio Stromberger, via Navali 50, portone. 9895 D

PRATICANTE, trova posto presso ditta primaria, ramo coloniali; lingua slovena e serbo-croata indispensabile. Offerte mediante posta: Casella postale 453, posta centrale. 1595 D

PRATICANTE scrittoio con piccola paga cercasi prontamente da primaria ditta. Offerte sub «Serietà 100» al Piccolo. 9894 D

RAGAZZA per macelleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1815 D

SARTA brava per dopopranzo cercasi da signore. Piazza Valle 1, porta 8. 1818 D

SIGNORINA perfetta corrispondente italiano-tedesco, contabile, dattilografa cercasi. Offerte con attestati sub «Pratica 9760» Piccolo. 9760 D

VIAGGIATORE primario bene introdotto Istria, Dalmazia, Friuli ramo commestibili ricercato ditta industriale. Offerte «Prima Forza» Piccolo. 1533 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA (eventualmente due), elegantemente ammobiliate; pianoforte, gas, affittansi presso distinta famiglia in Corso. Indirizzo Piccolo. 1512 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via G. Boccaccio 16, I. 9542 E

CAMERINO ammobiliato, separato, affittasi. Sebastiano 1, primo. 1288 E

CAMERA ammobiliata con due finestre sul davanti, altra piccola affittansi; escluse donne. Via dei Gelsi n. 3, p. I, p. 3. 1833 E

STANZA ammobiliata splendida affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1844 E

STANZA ammobiliata, due finestre affittansi. Via Farneto 37, p. 9. 9913 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affitta distinta famiglia cor. 32. Indirizzo Piccolo. 1821 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distinta persona. Paduina 11, porta 19. 1827 E

STANZA grande, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Commerciale 8, II piano, p. 7. 1810 E

STANZA bella vuota, ingresso libero, affittasi ai primi giugno, possibilmente uso scrittoio. Solitario 16, II. 1819 E

STANZETTA ammobiliata per due uomini affittansi cor. 20, volendo pagamento anche settimanale. Via Pietà 12, II, 7. 9891 E

STANZA elegantissima, pulizia eccezionale, affitta distintissima famiglia senza figli, a distintissimo signore, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 13136 E

STANZA affittasi via Vettor Carpaccio n. 8, traversale Besenghi. 9787 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA grande, ovvero una saletta cercasi per uso di radunanze; si ricerca, possibilmente nei dintorni di St. Antonio nuovo. Offerte sub «Radunanza» all'amministrazione del Piccolo. 1501 F

STANZA vuota grande, soleggiata, posizione centrica, uso del bagno, vitto, cerca signorina distinta presso coniugi non mestieranti o presso distinta signora disposta passare le sere assieme. Offerte «Pel 24 agosto» al Piccolo. 9856 F

STANZA elegantemente ammobiliata, disobbligata, gas, cercasi 1. giugno. Offerte «Prezzo 9654» Piccolo. 9654 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

IL Veltro periodico di liberi studi su i problemi della morte e stati che la seguono (Spiritismo) trovasi vendibile presso la libreria Vram, Corso. 1834 G

MAESTRA diplomata prepara esami tedesco, francese, italiano, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 1677 G

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO quattro stanze e bagno, giardino vicino città e tram cercasi per agosto da tre persone. Offerte «Soleggiata 9888» Piccolo. 9888 I

FONDO o vasto magazzino con cortile m. q. 450 cercasi prontamente pressi Montebello, Roiano. Offerte «Prontamente 1829» Piccolo. 1829 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI (due), quattro camere, camerino e cucina, spaziosissimi locali, affittansi per agosto. Piazza Ospedale 7, I piano. 1782 L

APPARTAMENTO piccolo, mezzanino, affittasi Barriera 16, prontamente, uso scrittoio, deposito. 1935 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, corone 590. Appartamento due camere, camerino, bagno, cucina, affittansi agosto. Visitare 10-3. Commerciale 329, dirimpetto Pauliana. 1845 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, orto, tutto comfort appigionasi corone 750 tutto compresi. Michelangelo 637, dirimpetto Villa Machne. Rivolgersi Belvedere 8, primo. 1839 L

APPARTAMENTI da 4, 3 e 2 stanze con tutto il comfort moderno, magazzini e botteghe in casa nuova affittansi, via M. D'Azeglio, G. Vasari. Rivolgersi Amministrazione Benussi, Piazza Goldoni 11, primo piano. 1811 L

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze, accessori e botteghe affittansi prontamente e pel 24 agosto. Informazioni Amministrazione Petech. Via Acquedotto 27, telefono 19-97. 9903 L

APPARTAMENTI splendidi 3 stanze, camerino bagno, cucina e botteghe affittansi prontamente nuovo stabile, via Sette Fontane 4. Amministrazione Petech. 9907 L

APPARTAMENTI splendidi 3 stanze, camerino, bagno, cucina con grandiosi poggiuoli, massimo comfort, luce elettrica, ascensore, affittansi nel nuovo stabile via Tor S. Piero 12-14. Amministrazione Petech. 9906 L

APPARTAMENTI splendidi 4 stanze delle quali tre da due finestre, e botteghe affittansi prontamente nel nuovo stabile angolo via Raffineria-Sette fontane. Amministrazione Petech. 9905 L

APPARTAMENTI bellissimi, 2 camere, camerino, cucina affittansi prontamente nel nuovo stabile via S. Vito. Amministrazione Clemencich. 9716 L

APPARTAMENTI di quattro stanze con tutto il confort moderno affittansi a prezzi modici; e due fori ad uso bottega, rivolgersi piazza Goldoni n. 11, dalle 12 alle 1 pom. 9630 L

APPARTAMENTI bellissimi, comfort moderno, da due, tre camere, camerino, cucina; affittansi per agosto, via S. Michele, stabili incostruzione. Rivolgersi via Toro 14, I, telefono 1194 amministrazione Giulivo. 9874 L

APPARTAMENTI splendidi, 3 camere, camerino, stanzino bagno, cucina, cantina, soffitta, poggiuolo e giardino affittansi pel 24 agosto, via Costantino Ressmann, traversale via Michelangelo. Amministrazione Clemencich. 9717 L

pel 24 agosto via Commerciale e salita trenovia. Amministrazione Clemencich. 9714 L

APPARTAMENTO bellissimo, 7 stanze, camerino, cucina, affittasi via Orologio 4, terzo. 9393 L

APPARTAMENTI bellissimi, 3-4 stanze, camerino, dispensa, bagno affittansi pel 24 agosto via Bramante e S. Michele prolungata. Amministratore Clemencich. 9715 L

BOTTEGHE, magazzini, appartamenti affittansi 24 agosto differenti posizioni. Distinte gratis. S. Michele 16. 9280 L

CAMERA cucina, ripostiglio, acqua, gas, parchetti affittansi prontamente. Scorcola 525. Informazioni Zonta 5. 1499 L

CAMERA cucina, acqua, gas, parchetti affittansi prontamente. Ferriera 31. 1498 L

FONDO via Francesco Domenico Guerrazzi affittasi prontamente. Informazioni Zonta 5. 7150 L

MAGAZZINO vasto affittasi via Donizetti 1 angolo via Stadion. 9394 L

MAGAZZINI grandi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 9909 L

MAGAZZINI grandi, adatti per qualsiasi uso, affittansi prontamente o pel 24 agosto. Via Farneto 36. Rivolgersi via S. Spiridione 1, II. 9693 L

MAGAZZINO due fori affittasi prontamente. Rossetti 43. 7151 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BICICLETTA «Styria», contropedale, nuovissima, vendesi cor. 125. Campanile 21, portinaio. 9896 M

BUSTA posate ed altra splendida argenteria, adatta per regali, vendonsi privatamente, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 1838 M

BICICLETTE 2 vendonsi a cor. 40 ciascuna. Riborgo 17, negozio ferramenta. 1705 M

BICICLETTA buonissima vendesi 90 corone. Via Barriera 29, II, Rocco. 9884 M

CANDELABRI, costavano 250, vendonsi 80 corone. Vestiti tela. Indirizzo Piccolo. 1832 M

CATENA d'uomo d'oro, doppia, vendesi. Via Pietà 12, II, p. 7. 9892 M

FUCILE calibro 12, finissimo, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 1820 M

LETTO splendido con susta, chiffonnier vendonsi. Gatteri 10, II, destra. 9910 M

MACCHINA scrivere «Hammond» perfetta, vendesi corone 220, Salice 11, secondo, sinistra, ore 1—2, 7.30—8.30. 9900 M

MACCHINA per calze nuova, vendesi prezzo bassissimo. Indirizzo al Piccolo. 1803 M

OGGETTI oro, argento in assortimento, occasione regali cresima. Piazza Borsa 9. 12186 M

ORECCHINI con splendidissimi brillanti solitari, vendonsi privatamente corone 300; anello stupendo brillante 90; splendido spillone-brillanti moderno 140. Indirizzo Piccolo. 1837 M

PANAMA (due) nuovi cresima per ragazzetti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1813 M

PIANO a coda buono stato vendesi causa trasloco per sole 70 cor. Indirizzo Piccolo. 1814 M

VESTITO, stivali 42, alpinista, manubrio 60 comperansi. Dettagliate Piccolo sub «Sportsmann». 9914 M

VESTITI usati da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1467 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, forte guadagno causa partenza vendesi cor. 360. - Vincenzo Baroni, Piazza Ponterosso 2. 1823 M

CAFFE' popolare con annessa cucina vendesi prontamente. Via Sette fontane n. 7. 1812 N

LIQUORERIA bottiglieria centro, incasso circa 30 corone giornaliere vendesi prontamente. Petronio caffè Olimpo. 1805 N

NEGOZIO commestibili annesso legumi, vendesi. Incasso giornaliero corone 50, centrica posizione, occasione. Acquedotto 4, Agenzia. 13135 N

PANETTERIA pasticceria, latteria, centralissima, guadagno corone 360 mensili, vendesi. Petronio, caffè Olimpo. 1806 N

PRESTITI con senza garanti, intavolazioni 4½—6½% procuransi. Indirizzo Piccolo. 1785 N

TRATTORIA bene avviata, centrica posizione, casa nuova, forte consumo vino, birra, arredamento completo con decreto vendesi o affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1702 N

TRATTORIA bella, «buffet» cedesi prontamente. Rivolgersi Villa Tomsche, Portorose. 9883 N

TRATTORIA rione popolare accertato guadagno 20 giornaliere appaltasi corone 60 mensili tutto compreso. Petronio, caffè Olimpo. 1807 N

10-15-20.000 corone disponibili per prima intavolazione città e fuori. Offerte «25000» Piccolo. 9886 N

500 corone restituibili entro un anno, oppure in rate mensili, cercansi da persona seria a qualunque interesse. Offerte Posta N. 77-33. 1722 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA vendesi via Pallini 1. Indirizzo al Piccolo. 1351 O

CASERMA adattabile albergo, Gradisca, trenta locali, con orti, acqua corrente, vendesi, affittasi. Informazioni telefono 252, II. 9426 O

CASA a tre piani, con acqua e campagna, vendesi a Grisignana, causa partenza. Rivolgersi ad Antonio Comisso in Grisignana, Istria. 9903 O

PIRANO. Stanze ammobiliate, compreso diritto di bagno affittansi. Informazioni si ricevono scrivendo alla casella postale 6, Pirano. 13132 O

VILLE diverse Barcola posizione amena vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1803 O

ZAULE, lungo la strada erariale vendonsi due case, condizioni favorevoli. Primo ufficio mediazioni, Apollonio Antonio e Pader Germano, Capodistria. 1334 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ABBISOGNATE mobili nuovi?? Visitate senz'obbligo d'acquisto, deposito Palma, Carducci 20. 7691 P

CARNAME, pesci ecc., conservansi con olio d'oliva purissimo. Se ne vendono qualità pregiate nei magazzini olio via Nuova 6, via dei Gelsi 1, telefono 865. 6669 P

CORTINAGGI, tapetti, stoffe, biancheria, ecc. offronsi a rate mensili. Barriera 14, porta 12. 1622 P

CRESIMA! Occasione favorevole comperando costumini, vestitini d'ogni taglio, qualità e colore, per bambini, fanciulli, e ragazzi. Prezzi bassissimi. Jess, Barriera 15. 9915 P

IL vero autentico Joourt Orientale e Kerfir indicato dalle autorità mediche per i sofferenti dello stomaco e degli intestini e quale rinfrescante e depurativo del sangue in vendita soltanto nella latteria Davide via S. Sebastiano 8. 451 P

COPERTORI letto, coltrinaggi, scendiletti, ombrellini. Rate settimana-mese Via Antonio Caccia 6, I. Unico conveniente. 1720 P

VESTITI eleganti moderni uomo-ragazzi. Rate settimana-mese. Via Antonio Caccia 6, I. Unico conveniente. 1719 P

VESTITI uomo ragazzi, sacchetti alpagas qualità scelte, moderni. Grande assortimento, prezzi convenientissimi. Nessuno manchi acquistare. Negozio Dobauschek, Carducci 11. 9829 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

APPARTAMENTO quattro camere ammobiliate, con comodo cabine da bagno affittasi. Rivolgersi Gregorio Legaz, Strugnano. 9773 Q

STANZE 2, cucina, affittansi per la stagione in bellissima posizione, vicino città. Indirizzo Piccolo. 1227 Q

VILLEGGIATURA a Aiello (Friuli) prontamente affittansi una due camere con o senza cucina, posizione salubre, giardino; vicinissime botteghe, macelleria, farmacia, posta, telegrafo. Rivolgersi Giov. B. Tramontini, Aiello. 9881 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BRUNA 23. Carissima ti aspetto sabato 27 ora solita. Arrivederci. 9898 R

CARLA addolorata. L'amore degli ammogliati e senili, porta maledizione sventura. 9897 R

PRESSI piazza Giuseppina giace lettera. F. 9889 R

PERSONA che ieri scambiò carretta due ruote, alla ferrovia Meridionale, pregata pel ricambio. Ghega 8, salumeria. 1830 R

Il romanzo di un medico povero

Proprietà riservata - Riprod. vietata

(68)

Melton non si curò di rispondere: ora si era sdraiato nella poltroncina accanto al letto, aveva incrociate le gambe e osservava colla impassibilità di un carnefice l'effetto della iniezione sul viso dell'ammalato.

Il suo contegno non era certo eccessivamente rispettoso e neppure diceva più una devozione che egli non aveva mai provata.

E di poter finalmente tacere, di poter non mentire più, di poter mostrarsi quale era, nemico, freddo, ostile, gli pareva a un tratto una liberazione grande.

Perchè avrebbe continuato a fingere? Oramai la sua condanna era finita: quante ore gli rimanevano ancora da passare a bordo di quella nave maledetta?

Tre, quattro... Non più.

L'alba gli avrebbe portato davvero la liberazione.

Stavolta la salvezza era certa: egli non avrebbe mai più riveduto i chiari occhi di Sirena che per tanto tempo lo avevano avvinto, che sempre s'erano frapposti tra il suo dovere e il suo volere, che avevano alzata una così terribile barriera tra il suo desiderio e la sua forza.

Mai più...

Una morsa gli parve lo stringesse a un tratto alla gola, mentre le pupille si velavano di una nebbia leggera. Ma pur sotto lo strazio era dolcissimo quel senso di liberazione. Avrebbe sofferto, sì, ma in fondo al calice stava la guarigione certa e sicura.

Ah, fuggire! Non vederla mai più, non udirla più la piccola mentitrice che gli era entrata nel sangue, che aveva giuocato con la sua vita, col suo onore, col suo cervello! Non udirla più quella voce che aveva il potere di rimescolarlo sino in fondo all'anima! Rifare la sua vita, dimenticare l'orribile parentesi che aveva minacciato di ucciderlo, risuscitare!

Che bella speranza!

Ora si chiedeva: come mai aveva potuto resistere tanto tempo, come, perchè aveva potuto illudersi che una qualsiasi forma di felicità gli sarebbe venuta da quella gente maledetta?

Che gran bisogno di pace!

L'avrebbe ritrovata? Tardi: non si illudeva: ma lassù nella patria lontana stavano sua madre e Flor... il riposo, la serenità, forse l'oblio!

Una commozione profonda lo assalì al ricordo delle due dilette!

Sua madre! La cara e dolce creatura che aveva tanto sofferto, che anche lui aveva tormentato, anche lui!

Ah, come aveva ragione sua madre, di piangere per la sua risoluzione di partire!

Non era nato per l'odio, lui, e sua madre forse lo sapeva, forse lo indovinava, forse lo aveva sentito con quell'intuizione profonda che viene dal sangue e dal cuore.

Dire che s'era imposto il compito di giustiziare!

Erano bastati due occhi miti e bugiardi per aver ragione d'ogni sua ragione di odio.

Vile! era stato vile poichè gli era importato più della propria commozione, più di quella dolcezza di sentimento che gli accarezzava l'anima che del compito di vendetta assuntosi e giurato!

Ah che gran bisogno di pace! Sua madre soltanto avrebbe potuto dargli la pace.

Oh il sorriso dei miti, cari occhi rivedendolo! Oh la dolcezza del primo abbracciarsi dopo tante tempeste, dopo una così lunga e atroce separazione.

I miti occhi buoni avrebbero perdonato la sua vigliaccheria.

Ma il morto? il morto cui egli aveva giurato giustizia?

Un terrore superstizioso lo vinse a un tratto tremando violentemente. Il bel sogno di felicità riacquistata.

Anche lo scosse un lamento del duca, straziante da farlo trasalire.

Guardò verso il letto.

Francis Russell pareva assopito, ma non riposava. Anzi, un'agitazione insolita pareva tormentarlo perchè ostinatamente gettava lungi da sè le coperte, tentava strapparsi anche la tenue, ampia camicia come se un peso orribile lo opprimesse.

Severo Melton si scosse, si alzò e rimase impassibile a contemplare il sofferente.

Il suo rimedio agiva, e agiva bene. Russell soffriva, ma non abbastanza ancora per saziare la sua sete di odio. Ecco, il tormento del nemico avrebbe almeno offerto al padre morto, alla madre vittima, poichè non aveva avuto la forza di troncargli la vita.

Almeno un tormento di poche ore, ma acuto così da strappargli un urlo di pietà, da lasciargli per tutto il resto della sua esistenza il ricordo indimenticabile di quella notte d'orrore.

Freddamente si avvicinò al cassetto dove aveva deposto la boccetta: riempì un'altra volta la piccola siringa, si riaccostò all'ammalato e comandò:

— Alzatevi.

Un terrore folle si dipinse negli occhi del duca.

Alzò la mano in un gesto di protesta e invocò:

— Non più. Soffro.

Freddissima la voce di Melton ripetè:
- Alzatevi.

E poichè il paziente non ubbidiva, soggiunse più persuasivo:

— E' morfina, vi calmerà.

Allora quel misero corpo tormentato che apparteneva al re dei rubini si sollevò con sforzo penoso un'altra volta; sotto la elegantissima camicia di seta azzurra apparve il dorso martoriato dove ancora era visibilissima in un cerchietto livido un po' gonfio la traccia della puntura recente e l'ago affondò un'altra volta.

Un lungo sussulto, un gemito straziante, poi Russell ricadde sfinito e Melton rimase intento a fissarlo con un sorriso che Satana gli avrebbe invidiato.

— Soffrite? - domandò canzonatorio.

Le palpebre livide che tremavano pietosamente si sollevarono, scopersero due poveri occhi smarriti pieni di sofferenza, pieni di dolore, poi si rinchiusero e tutto il viso pallido, scialbo del vecchio espresso una paura atroce.

Melton godeva.

Davvero, nulla della sua natura mite e buona traboccante di sentimento, saturata di melanconia, appariva adesso nel giovane.

Ah, quanto strazio ripagava adesso quella espressione di sgomento dipinta sul viso del vecchio!

— Soffrite? - tornò a domandare chinandosi un'altra volta verso di lui.

Le labbra del duca si schiusero.

— Dottore - sussurrò - aiutatemi, muoio!

— Morite? Che! Non si muore mica per così poco. Avete la carcassa dura, voi. E dovete ancora scontare tante cose - soggiunse mutando a un tratto voce ed espressione, chinandosi tutto sul volto dell'ammalato che sbarrò a un tratto gli occhi trasalendo.

Aveva capito?

Sì, ma temette certo di aver frainteso perchè domandato:

— Avete parlato, dottore?

— No - disse Melton.

— Allora impazzisco.

— Si portò le mani alla fronte con un gesto disperato, tentò di sollevarsi dal letto ma ricadde spossato con un lungo gemito.

— Muoio!

Il terrore gli dava adesso la febbre.

Melton riprese il suo posto nella poltroncina e tornò a fissare il volto della sua vittima.

— Non morrete, no - riprese - soffrite soltanto un pochino. Oh, non troppo in confronto a quello che dovete scontare...

Ripetè tre volte l'ultima parola:

— Scontare, scontare, scontare... con una cadenza lontana che pareva venire da una implacabile voce d'oltre tomba.

FLAVIA STENO. *(Continua).*